

ANNO 17 NUMERO 66
LUGLIO 2004

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico asssemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato favoritismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi»; ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



L'ULTIMA SCONFITTA IN FINALE, E' L'ENNESIMO PUGNO NELLO STOMACO CHE CI HA RISERVATO LA NOSTRA CRUDELE STORIA!.. RIPRENDIAMOCI IN FRETTA, CI ASPETTANO NUOVE ED ENTUSIASMANTI BATTAGLIE!..

"FOSSA" ANNO 17 NUMERO 66 - LUGLIO 2004
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 "SOCCI REGAZI..."**
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6 MEDITATE GENTE MEDITATE
PAG.7 UNA TESTIMONIANZA DA TEL AVIV
PAG.8 BUON VIAGGIO RAGAZZI & CHE CONFUSIONE...
PAG.9 LE TRASFERTE: ROSETO E MILANO
PAG.10 ROMA E TREVISO
PAG.11 SIENA1 E SIENA2
PAG.12 OLTRE AL DANNO, LA BEFFA
PAG.13 IN LEGABASKET....PER SKIVARE IL PACCO
PAG.14-15-16-17 RASSEGNA STAMPA
PAG.18-19 STORIE DI ORDINARIA REPRESSIONE
PAG.20 ALLA SCOPERTA DI...
PAG.21 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA
PAG.22 BOLOGNA-SABATO 19 GIUGNO 2004

FANZINE CHIUSA IL 12-07-'04

INTRO

ANCHE QUESTA STAGIONE SI E' CONCLUSA.. ALLO STESSO MODO DELLA SCORSA E, DI QUELLA PRECEDENTE ANCORA.. ANNO 2000 A PARTE, SEMBRA DI VIVERE SEMPRE LO STESSO FILM IN CUI CAMBIANO GLI ATTORI E, QUALCHE VOLTA , GLI SCENARI! E' PAZZESCO MA SEMBRA DI ESSERE ENTRATI IN UN TUNNEL ALLA FINE DEL QUALE NON SI VEDE MAI LA LUCE! SIAMO SEMPRE LI' A LOTTA, A ILLUDERCI PER RITROVARCI CON UN PUGNO DI MOSCHE IN MANO E CON LE FORZE CHE SEMBRANO SEMPRE VENIR MENO. ANCHE QUEST'ANNO ABBIAMO VISSUTO UNA STAGIONE ESALTANTE CON IL RAGGIUNGIMENTO DI DUE FINALI INASPETTATE CHE CI SI SONO RIVOLTATE CONTRO PERO' COME UN BOOMERANG: IL -44 DI TEL AVIV E LO 0-3 IN FINALE CON SIENA HANNO INFATTI CANCELLATO TUTTO E DI QUESTE DUE IMPRESE RESTANO SOLO I NUMERI NUDI E CRUDI CHE VANNO A FARE MUCCHIO CON QUELLI IMPIETOSI DELLE ULTIME STAGIONI. IL RISCHIO DELLA "MALEDIZIONE-FORTITUDO" DIVENTA INFATTI QUESTO: DOVER FARE I CONTI CON LE CIFRE CHE STANNO DIVENTANDO UN FARDELLO INSOPPORTABILE E NON CON TUTTO QUELLO CHE QUESTE RAPPRESENTANO: COSI', IL RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALI DI QUEST'ANNO DA PARTE DELLA BANDA DI MONELLI DELLA FORTITUDO NON E' UNA COSA DI CUI ESSERE FIERI E ORGOGLIOSI PERCHE' AL DI FUORI DI OGNI PRONOSTICO E PERCHE' FRUTTO, UNA VOLTA TANTO, ANCHE DELLA FORTUNA MA, SONO PIUTTOSTO UN NUOVO FARDELLO CON CUI FARE I CONTI..L'ARRIVARE IN FINALE SEMBRA ESSERE DIVENTATO UNA COSA DOVUTA, NORMALE PER IL TIFOSO FORTITUDINO: NON IMPORTA SE IN SQUADRA CI SONO LE STAR DOMINIQUE WILKINS E DAVID RIVERS OPPURE I "CINNI" MANCINELLI E BELINELLI (CON TUTTO IL RISPETTO)...LE FINALI PERSE SEMBRANO ESSERE TUTTE UGUALI PERCHE' TANTO IL RISULTATO NON CAMBIA, I NUMERI SONO QUELLI E BASTA. NON E' COSI'. IN TANTI ALLA FINE SI LAMENTAVANO PERCHE' AVEVAMO PERSO UN'ALTRA VOLTA E BASTA. CERTO. E' COSI' MA LA FINALE DI QUEST'ANNO O QUELLA DELL'ANNO SCORSO NON HANNO NULLA A CHE VEDERE CON QUELLE PERSE CON SQUADRE IMBOTTITE DI CAMPIONI ULTRAMILIARDARI. NON FACCIAMO DI TUTTA UN'ERBA UN FASCIO: LE FINALI DA VINCERE ERANO QUELLE, QUESTE SI POTEVANO PERDERE PERCHE' POTEVA ESSERE CONSIDERATA UNA VITTORIA ESSERCI ARRIVATI..

MA ALLA FINE, SONO I FATTI CHE CONTANO E, NEL NOSTRO CASO, PIU' I NUMERI CHE IL RESTO! DI QUESTI MESI APPENA TRASCORSI, VOGLIAMO PERO'ANCHE RICORDARE QUALCOSA DI POSITIVO: LA GIOIA DI PAU E QUELLA DEL RUVIDO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA FINALE DI EUROLEGA, IL

GUSTO DELLA VENDETTA NEL VEDERE MESSINA SFILARE SOTTO LA FOSSA A CAPO CHINO DOPO IL 3-0 BECCATO A BOLOGNA E, LA GODURIA PER LA SCONFITTA UMILIANTE DELLA CARISBO CASTELMAGGIORE (SQUADRA PARENTE DELLA VECCHIA VIRTUS...) PATITA CONTRO JESI CHE CONDANNA I MERDONI A UN ALTRO CAMPIONATO DI A2 O ALL'ACQUISTO VERGOGNOSO DEI DIRITTI DI UNA SOCIETA' IN DIFFICOLTA'ECONOMICHE.

L'IMMAGINE FINALE DI QUESTA STAGIONE NON PUO' CHE ESSERE LEGATA A GARA 3 ASIENA: LE FACCE DEI PRESENTI TIRATE E RASSEGNALE A UN DESTINO GIA' SCRITTO. NON UNA LACRIMA VERSATA, NON UN GESTO FUORI DALLE RIGHE PER RABBIA O FRUSTRAZIONE...CI SIAMO VISTI COMPLETAMENTE SVUOTATI..QUET'ESTATE BISOGNERA' RICARICARE LE PILE PER RIPARTIRE DI NUOVO BELLE CARICHI PER LA STAGIONE CHE VERRA'...OGNI ANNO, DOPO UNA NUOVA BATOSTA, E' SEMPRE PIU' DURA.. RIPARTIAMO DALLE PICCOLE SODDISFAZIONI CHE SONO SEMPRE STATE LA NOSTRA LINFA VITALE E IL NOSTRO ENTUSIASMO.. RICORDIAMOCI SEMPRE CHE "NON SIAMO DESTINATI AD AVERE MA, A ESSERE..".

RISULTATI SPORTIVI A PARTE, IL GRUPPO HA VISSUTO UNA NUOVA STAGIONE ESALTANTE. SEPPUR TRA MILLE PROBLEMI E DIFFICOLTA', COME SEMPRE DEL RESTO.. INDUBBIAMENTE LE NOTE PIU' BELLE DA RICORDARE RESTANO L'AFFERMAZIONE DEL "BLOCCO-GIOVANE" ALL'INTERNO DEL GRUPPO E LA GIGANTESCA BATTAGLIA PORTATA AVANTI CONTRO LE FINAL FOUR A TEL AVIV CHE, A ESSER SINCERI HA SORPRESO ANCHE NOI STESSI. A PROPOSITO DI QUESTO, SONO CIRCOLATE ALCUNE VOCI RIGUARDANTI UNA NOSTRA POSSIBILE AMICIZIA CON IL COMMANDOS TIGRE DI SIENA LEGATA PROPRIO ALLA COLLABORAZIONE E AL FRONTE COMUNE CREATO CONTRO LE FINAL FOUR.. A BOLOGNA, LO SAPPIAMO, LE VOCI CIRCOLANO IN FRETTA ED E' UN ATTIMO CHE DA NIENTE SI CREI CHISSA' CHE COSA. LA NOSTRA RISPOSTA SONO STATI GLI INCIDENTI DI BOLOGNA IN GARA 2 DI FINALE E IL FUMOGENO FINITO NEL SETTORE TOSCANO. SIA CHIARO, TRA NOI E SENESI C'E' RISPETTO MA LA RIVALITA' CHE C'E' SEMPRE STATA, ESISTE TUTT'ORA E CI SARA' SEMPRE. IL DISCORSO VALE PER NOI COME PER LORO. PURTROPPO C'E' DA PRENDERE ATTO DI UNA FRATTURA ORMAI INSANABILE CON UNA PARTE DAL PUBBLICO CON CUI CI SI E' SCONTRATI PIU' DI UNA VOLTA ANCHE IN MANIERA NON PROPRIO CIVILISSIMA. CI SIAMO STANCATI DI SPENDERCI IN PAROLE SE DALL'ALTRA PARTE SI FANNO ORECCHIE DA MERCANTE. PRETENDIAMO RISPETTO, SOPRATTUTTO DA CHI STA IN CURVA E CREDE PER QUESTO DI FARE E DIRE CIO' CHE VUOLE. LO DICIAMO DA TEMPO, IN FOSSA CI SONO 4 CAZZOSISSIME REGOLE DA RISPETTARE, CHI NON LE CONDIVIDE O NON CI RISPETTA, PREGO, L'USCITA E' DA QUELLA PARTE... IL PALASPORT E' GRANDE E C'E' POSTO PER TUTTI. NON VOGLIAMO, PER QUESTO, ESSERE ARROGANTI O INDISPONENTI E CI SCUSIAMO ANCHE CON CHI, TALVOLTA, E' FINITO IN MEZZO A QUESTIONI O DISCUSSIONI POCO PIACEVOLI CON CUI NON C'ENTRAVA PER NIENTE. CHI VUOLE CAPIRE, CAPISCA.

CAPITOLO DIFFIDE E REPRESSIONE, CE N'E SEMPRE UNA! A FEBBRAIO DI QUEST'ANNO SI E' CONCLUSO IL PROCESSO AI TRE RAGAZZI DIFFIDATI PER GLI INCIDENTI DI TREVISO NELLA SERA DELLA VITTORIA DELLO SCUDETTO: E' STATA UNA VERA STANGATA! 8 MESI DI CONDANNA A TESTA PIU' UN RISARCIMENTO DANNI PER IL FERIMENTO DI UN CARABINIERE CHE SI AGGIRA INTORNO AGLI 11000€! UNA VERA SALASSATA A CUI VANNO AGGIUNTE LE SPESE PROCESSUALI.. PER AIUTARE ECONOMICAMENTE I RAGAZZI ABBIAMO IN CANTIERE UNA SERIE DI INIZIATIVE E, NEI LIMITI DEL POSSIBILE VI CHIEDIAMO DI ADERIRVI E AITARCI. SU QUESTA FACCENDA TROVERETE UN ARTICOLO ALL'INTRENO DI QUESTA FANZINE.

PURTROPPO, GLI INCIDENTI AVVENUTI IN GARA 2 DI QUESTE FINALI CON SIENA, HANNO PORTATO ALLA DIFFIDA DI UN ANNO CON OBBLIGO DI FIRMA PER UN RAGAZZO DEL GRUPPO.. A LUI VA LA MASSIMA SOLIDARIETA' DEL GRUPPO E COME E' SUCCESSO ULTIMAMENTE, CI SI MUOVERA' PER AITARLO IN TUTTE LE MANIERE POSSIBILI... NEANCHE L'ANNO PROSSIMO RIUSCIREMO A RIPARTIRE TUTTI INSIEME, QUALCUNO ALL'APPELLO DEVE SEMPRE MANCARE, ORMAI E' UNA COSTANTE!

DURANTE LE FINALI CON SIENA, ABBIAMO INVECE SALUTATO CON ENTUSIASMO IL RITORNO ANTICIPATO DI UNO DEI DUE DIFFIDATI PER GLI INCIDENTI CON I CANTURINI NEL 2003: IL SUO RICORSO E' STATO ACCETTATO E COSI' E' RIUSCITO A RIENTRARE PRIMA DEI LA FINE DI QUESTO CAMPIONATO: OGNI TANTO UNA BUONA NOTIZIA... STANNO ANCHE ESAURENDOS! LE ULTIME DIFFIDE PER LA FAMOSA INVASIONE DI CAMPO A BOLOGNA NELLA FINALE DEL 2002 CON TREVISO... A TUTTI QUESTI RAGAZZI E ALLE LORO PICCOLE-GRANDI BATTAGLIE, VOGLIAMO DEDICARE QUESTO NUMERO DI "FOSSA".

UN SALUTO PARTICOLARE VA AI NOSTRI AMICI PASTICCIERI BEPPE & MAURIZIO. GRAZIE COME SEMPRE!! BUONA LETTURA!

IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

- 22/04/2004 Partita interna contro Napoli seguita da una 50ina di tifosi (OFC, Vecchi Sioux). Prima della partita accogliamo i partenopei al nostro bar per rinsaldare l'amicizia tra i gruppi. Buono il tifo dei Napoletani come quello della FOSSA. La F vince.
- 25/04/2004 Trasferta a Roseto. La forte amicizia che ci lega con i tifosi abruzzesi ci permette di partire alla mattina presto per pranzare tutti assieme. Sono una 50ina i Leoni. Arriviamo a Roseto e veniamo accolti in autostrada da alcuni componenti del gruppo che ci guideranno al luogo dove nel frattempo avevano allestito le griglie per gli arrosticini. Ci aspettano un centinaio di Rosetani. Alla fine verranno "seccati" più di 1000 arrosticini e svariati litri di vino. C'è anche una partita da vedere dove le F vince 20 a 0 per sospensione alla fine del ¾ quando viene svuotato un estintore in campo da un Rosetano. Reciproci cori tra noi e loro che evidenziano la forte amicizia che ci lega.
- 28/04/2004 Ci si sveglia all'alba per andare ad incitare i ragazzi che partono x Tel Aviv.
- 29/04/2004 E' giunto il momento delle final 4 di Tel Aviv contro la Mens Sana. Tutti quelli che credevano che alla fine saremmo partiti per Israele hanno potuto constatare che quando la FOSSA prende una decisione, la porta a termine. Siamo tutti al ruvido dove è stato allestito un maxi schermo. La F vince di 1 mentre nell'altra semifinale vince il Maccabi...ovviamente.
- 01/05/2004 Finale di Eurolega a Tel Aviv e noi siamo sempre al ruvido. La F ne prende 44 ma decidiamo comunque di andare in piazza Azzarita per vedere se qualcuno prova a fare l'eroe.
- 05/05/2004 Finita l'Eurolega ricomincia il campionato. Partita con Reggio Calabria seguita da una 30ina di tifosi (TOTAL KAOS) nostri gemellati. Prima della partita allestiamo un banchetto fuori dal palazzo dove mangiamo e beviamo con i fratelli reggini. Sappiamo che a causa delle FS i Reggini dovranno andare via prima della fine della partita perciò ci organizziamo per accompagnarli. Prima della partita esponiamo uno striscione x la squadra con scritto "COMUNQUE CAMPIONI". Buono il tifo da ambedue le parti. La F vince.
- 06/05/2004 Viene organizzato il Derby delle vecchie glorie. La FOSSA partecipa come gruppo ed incita la squadra che è composta da giocatori molto ricordati. Dall'altra parte due su tutti, Danilovic e Sugar. Il palazzo è per ¾ virtussini quindi siamo carichi e si crea quasi subito l'atmosfera di un vero derby. Anche per i giocatori in campo è così. Il primo è Danilovic che dopo una bomba ci mostra con le dita il numero 4 per ricordarci il canestro da 4 nella finale del 98. Il secondo è Sugar che risponde alle infamate venendo sotto la FOSSA a mandarci affanculo scatenando la reazione del gruppo che invade il parterre e cerca di entrare in campo dove però viene fermato dagli sbirri che non aspettavano altro. La partita viene sospesa per 15 min e nel frattempo Sugar e Danilovic scappano dal palazzo. Perla cronaca la F vince con un gran Stojko e un grandissimo Corradino.
- 09/05/2004 Ultima partita di campionato a Milano. I 40 Leoni che partono sono carichi perché Milano resta comunque una trasferta "bella". Arrivati al palazzo non c'è nessuno che ci aspetta. Entriamo e veniamo accolti dai derelitti ultras milanesi con un coro sulla stazione di Bologna che ci fa incazzare di brutto. Qualcuno prova a passare il cordone ma viene bloccato. Quindi ricordiamo ai coglioni di fronte che sarebbe ora che tornassero a Bologna visto che è dall'anno dello scudetto, con relativi incidenti in cui rimasero chiusi nel palazzo per 5 ore, che non si fanno vivi. La F perde.
- 13/05/2004 Prima partita dei playoff contro Roma seguita da 3 tifosi (VRU). Buono il tifo della FOSSA. La F vince di misura.
- 15/05/2004 Gara 2 dei quarti di finale con Roma. Sono 50 i Leoni che si dirigono nella capitale, più i club e le macchine siamo in un centinaio. I tifosi romani (Warriors e VRU) organizzano una protesta contro la polizia che ha arrestato due ragazzi del gruppo dopo gli incidenti con i Senesi. Espongono uno striscione con scritto "FUORI GLI ULTRAS DALLE GALERE" noi rispondiamo con il coro "Libertà per gli ultrà" e riceviamo l'applauso dei Romani. Buono il tifo della FOSSA. La F vince e siamo 2 a 0.
- 18/05/2004 Gara 3. I Romani (VRU) sono in una decina ed espongono uno striscione con scritto "non mollate". Questa partita verrà ricordata per la contestazione a Carlton Myers da parte di tutto il palazzo, tranne la FOSSA. La F vince ed è in semifinale
- 22/05/2004 Cena del gruppo.
- 25/05/2004 Gara 1 di semifinale contro i radikki seguiti da un centinaio di tifosi (REBELS). Il palazzo è molto carico e la FOSSA pure. Gran tifo e la F vince. Buono anche il tifo dei ribelli. All'uscita niente da dichiarare.
- 26/05/2004 Una delegazione della FOSSA va a parlare con Prandi per discutere sui diritti tv del prossimo anno che sembra vadano a SKY.
- 27/05/2004 Seconda partita di semifinale a radicchiolandia. 150 Leoni più i club e le macchine per un totale di 200 Bolognesi che sostengono la squadra per tutta la partita. I REBELS non fanno un gran tifo tranne

- quando la squadra si avvicina nel punteggio alla Fortitudo. La F vince e i ribelli aspettano invano che la squadra torni in campo per salutare il pubblico... patetici...
- 28/05/2004 La virtus(merda) perde la finale di serie B e resta in lega due.
- 29/05/2004 Gara 3 con Treviso seguita da 150 Ribelli. Prima della partita ci esibiamo in una coreografia contro i cugini. Apriamo un bandierone con le due torri e alziamo uno striscione con scritto "2 TORRI UN SOLO PADRONE". Pittis ha annunciato che si ritirerà dopo questa partita, quindi decidiamo di prenderlo un po' per il culo visto che in una intervista ha detto che il nostro è il palazzo più brutto d'Italia e che noi siamo il pubblico meno sportivo. Durante le formazioni quando viene detto il nome di Pittis alziamo uno striscione con scritto "UNA GRANDE CARRIERA, UN GRANDE SPORTIVO, UN GRANDE CAPITANO..." poi ne alziamo un altro con scritto "GIANLUCA BASILE" seguito dal coro "Pittis tu sei un figlio di puttana" cantato da tutto il palazzo. Inutile dire che Ricky non ha gradito molto... La F vince ed elimina la Benetton. Finale per l'ennesima volta...
- 31/05/2004 Si gioca subito la finale contro Siena. Sono 200 i Leoni che raggiungono la Toscana, anche perché non ci danno più biglietti. I Senesi organizzano una coreografia colorando il palazzo di bianco-verde e sono molto carichi per la loro prima finale, fanno un gran tifo. Anche noi non siamo da meno. La F ci prova ma alla fine perde. Fuori non succede niente.
- 02/06/2004 Gara 2 di finale. Sappiamo che questa potrebbe essere l'ultima partita in casa della stagione, quindi decidiamo di fare una mega coreografia per cercare di caricare i ragazzi in campo. Il ritrovo è prestissimo. Ci sono da posizionare 2000 bandierine bianche e blu in tutto il palazzo. Il nostro intento è quello di fare una scacchiera biancoblu gigante in tutto il palazzo, mentre in FOSSA vengono distribuite 350 bandieroni a scacchi. Nel frattempo alziamo uno striscione con scritto "FIERI AL CIELO INNALZIAMO I COLORI PER CUI COMBATTIAMO". L'impatto cromatico è molto bello. Tutto questo non serve perché la F perde. A fine partita viene lanciata una torcia nel settore Senese e la loro reazione viene sedata dai manganelli degli sbirri e dall'estintore di un vigile del fuoco. Fuori come al solito c'è l'esercito e non riusciamo a muoverci.
- 04/06/2004 La FOSSA si reca al palazzo durante gli allenamenti della squadra per parlare con i giocatori.
- 05/06/2004 Gara 3. Noi ci crediamo e partiamo in 200 per Siena. Il palazzo è stracolmo per quello che potrebbe essere il primo scudetto della Mens Sana. Per tutta la partita sventoliamo più di 100 bandiere. Alla fine del primo quarto mostriamo ai Senesi lo striscione OSSI DURI rubato anni prima nel palazzo lasciato incustodito, per poi farlo in mille pezzi. Noi ci proviamo ma i Mensanini sono troppo carichi e vincono giustamente scatenando la gioia dei propri tifosi che fanno invasione di campo. Non ci resta che salutare la squadra ed uscire sperando di incontrare qualcuno, ma niente...Settima finale persa negli ultimi anni...è un record.
- 19/06/2004 La FOSSA partecipa alla manifestazione del Movimento Ultras a Bologna.



MEDITATE GENTE, MEDITATE..

Non è facile giudicare le cose quando le vivi a distanza di centinaia di chilometri. Ma la Fortitudo è la mia passione e la Fossa è ciò che la rende diversa da qualsiasi altra squadra quindi diventa normale passare le ore a “smanettare” su internet per sentirsi un po’ più vicini a Bologna soprattutto quando vieni a conoscenza di fatti del genere. Di cosa parlo? Ovvio, lo scrivono tutti i giornali: il pubblico fortitudino insulta Carlton Myers. Cosa? Carlton Myers? Il nostro Capitano? Ci dev’essere qualcosa di strano...

O forse no.

Forse ci stiamo semplicemente specchiando in quella che è la nostra realtà odierna, una realtà dove non si capisce che fine abbiano fatto i valori, quelli che contano, quelli per cui vale la pena incazzarsi, litigare, discutere, fare delle questioni di principio.

Credo che la coerenza e la riconoscenza siano due valori con la “lettera maiuscola” (di scrivere quella lettera non me la sento...) ma al giorno d’oggi sembrano proprio passati di moda.

Per questo non mi stupisco più di tanto se leggo che ce la siamo presa anche con Carlton perché oggi così stanno le cose e quello che è successo fino a ieri è già dimenticato. Oggi a nessuno frega se quel giocatore indossava la nostra maglia e la onorava (per Dio se la onorava!) con orgoglio e determinazione perché quel giocatore adesso ha un’altra maglia, io vengo a Palazzo, pago e dico e penso quello che voglio. Ma, badate, questo non vale solo per la Fortitudo, per Bologna o per il mondo della pallacanestro. La parola riconoscenza non esiste più nella vita di tutti i giorni e noi non siamo certo l’eccezione. Vorrei parlare un attimo a tutta la Fossa, a quella vera, a quei ragazzi che per i famosi valori e le famose questioni di principio hanno combattuto delle autentiche battaglie. Io vi chiedo di non prendervela, o almeno non prendetevela con Tizio che ha insultato o con Caio che ha fatto il tal gesto perché la colpa non è loro. Non solamente loro. Non sono altro che il frutto di una società dove quello che conta è l’orologio che hai al polso, il cellulare che hai in tasca e la macchina che guidi... Pensateci, la gente oggi ti giudica in base a quello che hai o, meglio, in base a quello che riesci a mettere in mostra perché è così che hanno voluto che diventassimo: schiavi del videofonino, delle vacanze esotiche e dei maglioni firmati. Ce lo dicono tutti i santi giorni in tutte le lingue possibili tra televisioni, radio, internet e quant’altro.

La verità è che ognuno di noi sta mediamente meglio di quanto stavano i nostri genitori o i nostri nonni, ci hanno reso abbastanza ricchi da diventare anche abbastanza “smorbi” così sappiamo perfettamente qual è l’ultimo modello di cellulare ma magari non sappiamo esattamente che da un’altra parte del mondo c’è una guerra che stiamo combattendo senza saper bene perché. E’ la nostra società, occorre rassegnarsi, e in un contesto del genere diventa normale anche un fatto inaudito come quello che ha coinvolto Myers. In un contesto dove regna la superficialità, ci si è dimenticati che nella vita bisognerebbe essere coerenti con se stessi e riconoscenti verso gli altri, vige la regola dell’opportunismo, del servirsi degli altri e inevitabilmente poi si va in un Palazzo dello Sport e ci si sente in diritto di “infamare” qualcuno che ti ha dato tanto.

Penso che le parole di Alessandro Amadori siano più chiare di tanti discorsi inutili:

“...Oggi nessun ecosistema è tanto danneggiato quanto il cuore e l’anima degli esseri umani. La distruzione è il parto di uno spirito perso, ferito, che ha dimenticato come vivere. Distruggiamo tutto ciò che ci attraversa la strada perché non ricordiamo più come creare. Siamo divenuti prigionieri dello stesso sistema di vita che abbiamo costruito. Dedichiamo gran parte dell’esistenza a un lavoro che non ci fa né sognare né gioire. Moriamo un po’ ogni giorno accettando di sacrificare i nostri valori profondi in cambio di sicurezza economica e comfort. Occupando il nostro tempo e colmando il vuoto interiore, il materialismo ci fa da antestetico. Stiamo crescendo e vivendo in una società di gente infelice che ha dimenticato la bellezza dell’essere veramente vivi, e che propri per questo si abbandona sempre più alla logica del materialismo fine a se stesso, illudendosi che il denaro possa comprare, e realizzare per noi, i nostri sogni...”

MARCO

UNA TESTIMONIANZA DA TEL AVIV

Bisogna avere il massimo rispetto delle decisioni, portate avanti con grande coerenza, prese da chi segue la nostra amata squadra in tutte le parti d'Italia e d'Europa. Il massimo rispetto.

Questa premessa e' doverosa ed e' rivolta a quei pochi che all'aeroporto di Tel Aviv, all'imbarco dell'aereo che ci avrebbe riportato a Bologna, criticavano la decisione della Fossa di boicottare la Final four di Eurolega. Ma sono certo che queste persone non leggeranno queste mie righe. La fanzine della Fossa... puah. Dopo averle vissute queste benedette (o maledette visto il risultato finale...) Final four posso dire che, quelle di Tel Aviv, sono state le finali delle "leggende metropolitane". Prima di partire si sentiva dire dell'impossibilita' di muoversi dagli alberghi, di quartieri blindati, di poliziotti che avrebbero scortato i tifosi, tempi biblici per uscire dall'aeroporto, e tante altre amenita' che, giunti in Israele, si sono rilevate delle bufale. Delle vere e proprie "leggende metropolitane", appunto. Nessuno mi ha mai impedito di uscire dall'albergo, ho tranquillamente visitato la citta', fatto shopping, sono andato in spiaggia, passato le mie serate nei locali della citta' senza alcuna scorta e le procedure aeroportuali all'arrivo sono state tra le piu' veloci di sempre. Ora, Tel Aviv non e' il paradiso. Ogni locale o negozio ha una persona della sicurezza che, munita di metal-detector, ti perquisisce prima di entrare, per strada incontri tanti soldati, ragazzi/e giovanissimi, con lo zainetto su di una spalla, come un qualsiasi studente italiano, e sull'altra il fucile, ma non avverti un clima di tensione o pericoloso. Ho conosciuto tante persone (fare amicizia e' facilissimo a Tel Aviv, basta parlare un po' di inglese e la gente ti avvicina spontaneamente visto che sei un turista, uno straniero) e "Ma ti senti in pericolo?" o "Ti senti sicuro a Tel Aviv?" sono le due domande che mi sono state rivolte con piu' frequenza nei miei quattro giorni israeliani. Praticamente tutte le persone con cui ho parlato a Tel Aviv mi hanno fatto una di queste due domande. A tutti ho risposto di sentirmi tranquillo e puntuale e' scattata l'ennesima domanda: "Perche' i tifosi italiani hanno detto che venire qui era pericoloso, allora?". Beh, a 30 chilometri da Tel Aviv non si sta poi cosi' sicuri... Personalmente avevo molti piu' timori per quello che sarebbe potuto succedere al palazzo, memore dei famosi racconti post finale di Strasburgo fatti dai virtussini. Gli israeliani a bordo campo armati di coltello, per intenderci. Per entrare alla Nokia Arena, 11000 posti a sedere, una specie di Palamalaguti con le curve, trovavi gli immancabili metal-detector, cosa che, praticamente, impediva l'accesso anche di un solo spillo. La massima sicurezza, insomma. Questo e' il basket, la festa del basket. Il palazzo era tappezzato ovunque da manifesti o striscioni che riportavano queste frasi, ma quando e' stata alzata la prima palla a due della semifinale tra Fortitudo e Siena ci si e' resi conto che la festa era monca. La mancanza delle due tifoserie (gli italiani saranno stati una sessantina in tutto, 40 bolognesi e una ventina di senesi) ha reso il tutto irreali. Altroche' festa, sembrava di stare al teatro o in chiesa... Almeno fino a 5 minuti dalla fine dei tempi regolamentari, poi, improvvisamente, i tifosi israeliani che erano gia' entrati alla Nokia Arena si sono messi a tifare rumorosamente per Siena. Il motivo? Boh, misteri della vita. Assolutamente diversa l'atmosfera del sabato, giorno della finale. E' difficile da descrivere, solo chi c'era puo' capire. Definire la Nokia Arena una bolgia e' assolutamente riduttivo, in alcuni momenti era persino difficile riuscire a sentire cio' che diceva la persona che ti sedeva accanto. Lo scarto finale e' sicuramente anche figlio del clima all'interno dell'Arena. Pubblico bollente, ma assolutamente corretto e gentilissimo. I pochi tifosi Fortitudo erano sparsi in qua e in la' per il palazzo, ma chi si e' trovato da solo in mezzo agli israeliani e' stato trattato in maniera incredibile. Lo sfortunato (o fortunato?) tifoso mi ha raccontato che gli hanno offerto da bere ripetutamente prima e durante (dopo era troppo facile...) la finale e che ha potuto sventolare la sua bandiera biancoblu' in mezzo alla marea gialla senza che nessun tifoso del Maccabi creasse problemi o discussioni. Cose impensabili in tanti altri campi definiti tranquilli. Tirando le somme finali, visto come sono andate le cose, posso dire che si puo' parlare di un'occasione persa. Quando mai rifaranno le Final Four sul mare, con 34 gradi ed un tempo spettacolare (l'ideale per andare in spiaggia)? Ma del senno di poi sono piene le fosse....

Buon viaggio ragazzi e in bocca al lupo (lettera immaginaria alla vigilia della partenza per Tel Aviv)

Vi abbiamo scritto lettere per svegliarvi nei momenti bui, abbiamo fatto striscioni per osannarvi nei momenti esaltanti, oggi scriviamo queste 2 righe per chiedervi SCUSA.

Scusateci ma questa volta proprio non possiamo esserci, tutto il nostro amore per voi non può prevalere sulla volontà di essere coerenti verso una scelta presa con grande sacrificio ma in cui crediamo. Lo abbiamo già detto a più riprese, non è per PAURA, ma perché qualcuno un segnale lo deve pur dare a quei folli che decidono senza mai tener conto delle esigenze del tifoso.

Siamo stati a Mosca in occasione di una partita di "poco conto" (se esistono partite di questo tipo quando gioca la F), a Zagabria quando ancora si sentiva il rumore delle bombe, in paesi sperduti della Slovacchia e della Francia... a Monaco... ma stavolta proprio non possiamo, e il cuore ci sanguina al solo pensiero. Non potremo finire la voce incitandovi e inneggiando ai campioni d'Europa, o piangere ed abbracciarci gridandovi grazie lo stesso, NO potremo solo urlare contro un video che tutto può fare tranne che ascoltarci. Ma voi, forse, se mentre giocate tenete il cuore in ascolto, potrete sentire un suono lontano divenire sempre più forte e sospingervi come solo noi abbiamo la presunzione di saper fare al grido: ORGOGLIO DI ESSERE FORTITUDINI, e sappiate che qualunque sarà l'esito della lotta, la Fossa sarà qui ad aspettarvi comunque orgogliosa di voi.

GRAZIE D'ESISTERE FORTITUDO

Fossa dei leoni 1970

CHE CONFUSIONE, SARA' PERCHE' TIFIAMO...

Cazzo ragazzi, ho fatto una scoperta incredibile: ho scoperto il significato letterale della parola ULTRAS e, cosa più incredibile, l'ho scoperto davanti ad uno schermo TV, o meglio un megaschermo dell'odiata sky. 29/04/2004 si gioca la semifinale d'eurolega tra Fortitudo e Siena, noi per scelta di coerenza verso una decisione presa mesi prima, decidiamo a malincuore di NON seguire la squadra... e allora come si fa? Non ce la guarderemo mica ognuno in casa propria vero? O magari la sentiamo alla radio così Pungio ci fa scoppiare il cuore? Certo che no, una settimana di sbattimento ed eccoci tutti radunati all'interno di un locale, appositamente approntato per l'occasione, a bere birre, chiacchierare, ed aspettare l'inizio della partita.

Ecco i giocatori... la gente si alza in piedi, applaude, e poi, come per incanto, parte un coro, si proprio un coro, urlato contro quello schermo quasi per sfogare la frustrazione per non potere essere lì, dopo che abbiamo seguito i ragazzi ovunque. La partita va avanti, la gente è carica, cori... cori... ancora cori, cazzo non è proprio come me l'aspettavo, certo non è come essere lì con gente che ti infama e che tu infami a tua volta, e con i ragazzi che ti indicano quando fanno paniere, ma il fatto di essere comunque qui, tutti insieme, a condividere queste fortissime emozioni, mi dà una sensazione incredibile. Siamo alla fine, la partita è in bilico, cazzo ragazzi dovete vincere, non per la bacheca, non per attaccare un cazzaglio al soffitto del palazzo, ma perché non potete deludere tutta questa gente che ha cantato e fischiato come se fosse lì, perché il vostro popolo è qui riunito e io non voglio vederli uscire alla spicciolata ma voglio gridare e saltare insieme a loro sotto a quel palco che, per una volta e speriamo non si ripeta mai più, è stata la nostra curva. Ultimi secondi, dai Carlos buttala dentro... Siiiiiiii, fischiamo dai tutti insieme... è una bolgia, sbaglia, sbaglia, sbaglia... Siiiiiiii. Che confusione, sarà perché tifiamo... La gente canta, salta, si abbraccia e piange e tutto questo secondo me ha un'unica spiegazione oltre alla follia collettiva: anche se non eravamo al palazzo vicino ai ragazzi, ma a migliaia di km di distanza, eravamo tutti insieme a condividere quella grande passione che è il tifo. Ed è allora che ho capito: dicesi ULTRAS persona irrimediabilmente affetta da un irresistibile desiderio di condividere le proprie emozioni con il maggior numero di persone possibili aventi la sua stessa passione.

Questo è il significato della parola ultras... o forse è la MIA PERSONALE OPINIONE sull'argomento, ma vedere tutta quella gente cantare, saltare e gioire tutta insieme è stata veramente una sensazione fantastica.

P.S. Detto tutto questo... VIVA LE CURVE E MERDA I MAXISCHERMI (e soprattutto la tv)

Fossa dei Leoni 1970

ROSETO 25/04/04

Siamo in una quarantina di leoni alle 8 al centro borgo. L'orario è abbastanza proibitivo ma alla festa con i nostri amici rosetani non potevamo proprio rinunciare. Per l'occasione, nella notte, abbiamo cucinato un tacchino da gustare in terra abruzzese. Il viaggio di andata trascorre veloce con i nostri cuochi in gran forma come sempre, così verso mezzogiorno siamo già arrivati. Raggiungiamo un capannone dove ci aspettano, carichissimi, una 50ina di rosetani. Anche loro, come sempre, non si fanno trovare impreparati con la bellezza di 2000 arrosticini a disposizione. La balotta è davvero ottima, mangiamo e beviamo per più di due ore con il sottofondo dei nostri cori ("merda Pesaro" il più gettonato) e con l'ignoranza che la fa da padrona anche da queste parti... La molla è bella alta e dopo 1000 cazzate viene fuori un pallone da calcio che, chiaramente, fa degenerare la situazione. Il pomeriggio vola via in un batter d'occhi e così, dopo aver finito i nostri beni, ci avviamo verso il palazzo. Esponiamo lo striscione contro le f4 a Tel Aviv e lo stesso fanno i rosetani. Diversi i cori per rinnovare la nostra amicizia, con il resto del palazzo che applaude. La partita la conduce fin da subito la F, ma il momento importante si ha quando, nel 2° quarto, una quindicina di rosetani decidono di fare il giro del palazzo passando dal nostro settore con bandiere alla mano e intonando per Bologna. Noi ricambiamo cantando in loro favore ma gli sbirri, inspiegabilmente, li bloccano cercando di rimandarli al loro posto. Nasce un po' di casino, qualche spintone ma poi tutto sembra tornare alla normalità. Fino al 3° quarto quando, sul + 20 per noi, si vede una fumata bianca nella metà campo della curva locale. Dopo poco, il resto dell'estintore viene svuotato e gli sbirri decidono di interrompere la partita. Lo speaker chiede di trovare i responsabili, il resto del palazzo fischia il gesto della curva e noi, oltre a continuare ad appoggiare i rosetani, chiediamo di giocare a metà campo ma niente da fare. All'uscita, gli ultras ci spiegano che visto che gli sbirri avevano voluto rovinare la loro festa, loro avevano fatto altrettanto. Dopo gli ultimi saluti e ringraziamenti, torniamo sul pullman diretti a Bologna. E' da stamattina che siamo in giro ma una trasferta così nessuno ci teneva a perdersela

F.d.L. sez. « ARROSTICINI »

MILANO 09/05/2004

Centroborgo, domenica ore 14.00, un pullman stranissimo (alto come un 2 piani, ma in realtà con soli 50 posti tutti al piano di sopra, e l'autista solo al piano sottostante) attende i leoni carichissimi per partire alla volta di Milano, dove nelle ultime 4 stagioni siamo stati accolti "calorosamente" in ben 3 occasioni. Ai fini della classifica la partita è assolutamente ininfluenza, con la F già matematicamente seconda, di conseguenza è alto il rischio di ritrovarsi a partire a ranghi ridotti, ma noi siamo la Fossa, viviamo più per le sfide con le altre tifoserie che per la partita in se e infatti eccoci qua, pronti a partire, in ...35!!! No ragazzi così non va, bisogna che ci prendiamo per le orecchie l'un l'altro e ci diamo una bella svegliata, lo so che tutti gli anni subito prima dei playoff subiamo un calo di presenze per poi riprenderci nel finale di stagione, ma così in pochi, in una trasferta a rischio, non va proprio bene. Sveglia Leoni, anche perché la prossima è Roma e se qualcuno non se lo ricordasse qualche anno fa abbiamo "portato a casa" 2 accoltellati...

Arriviamo a Milano comunque pronti e inquadrati, ma non troviamo nessuno ad attenderci... peccato, entriamo al palazzo, la curva (oddio curva...) Milanese mette veramente una gran tristezza: uno in balaustra col microfono (e impianto!!!) prima fila seduto che a fatica batte le mani, e sette o otto personaggi che ci insultano a gesti dalla balaustra. Un po' di sfottò reciproci, che dalla reazione immagino loro sentano molto bene, mentre noi a malapena intuiamo, poi un intelligentissimo coro sulla stazione da parte dei meneghini (che stazionano dietro agli striscioni PANTHERS e RED SHOES) ci fa capire con chi abbiamo a che fare, e decidiamo di non cagarli più fino a fine partita. I 35 Leoni più altri 20 tifosi biancoblu producono un ottimo tifo, di certo non aiutati dalla squadra che ne prende 30, i Panthers si sentono a malapena quando la loro squadra si ritrova a centrocampo per il saluto di fine stagione...

Si torna verso Bologna, durante il viaggio arriva la telefonata di uno dei vecchi del gruppo Milanese che si scusa per il coro fuori luogo, ammettendo che la loro situazione in curva è ormai assolutamente fuori controllo... mah.

Ore 00.00 siamo a Bologna, dopo un viaggio di ritorno da male alla pancia a forza di ridere anche per cagate assurde, forse per dimenticare l'amarrezza iniziata nel primo pomeriggio e terminata solo all'uscita del palazzo. Sbagliando si impara Leoni, anche stavolta è andato tutto bene ma non tiriamo troppo la corda, forza adesso TUTTI A ROMA.

FOSSA dei LEONI 1970

ROMA 15/04/2004 (gara1 quarti di finale)

“Ore 10 calma piatta”, parafrasando il titolo di un vecchio film d'azione...

L'orario non è proprio quello, ma la situazione trovata nella capitale dei 45 leoni arrivati a sostenere la F si. Niente facce losche fuori dal palazzo, solita accoglienza (mezzi fischi e mezzi applausi) all'interno dello stesso. Unico avvenimento particolare, ma di cui eravamo a conoscenza, è l'entrata posticipata di qualche minuto, rispetto al fischio di inizio, dei gruppi di casa (VRU e Warriors) per protestare contro le denunce che hanno colpito alcuni di loro dopo la gara interna contro Siena, protesta che noi appoggiamo con cori e applausi (sempre uniti contro la repressione) graditi dai gruppi suddetti.

La partita è avvincente, i tifosi locali producono un buon tifo, di molto superiore a quello mostrato l'anno scorso e quest'anno in stagione regolare; i Leoni (45 + una trentina tra sostenitori locali della F e club giunti da bologna) dal canto loro, si esibiscono in una prestazione appena sufficiente, che migliora un po' nel finale con la squadra che si sbatte e acciuffa la vittoria sulla sirena.

All'uscita lieve screzio verbale con gli sbirri che, dopo non averci cagato fin dal nostro arrivo, lasciandoci scorrazzare liberamente intorno al palazzo, mettono fretta affinché ci si allontanino velocemente... se non possono rompere i ciglioni stanno davvero male. Ok via verso bologna, in cui arriveremo intorno alle 3.30, e nonostante sia domenica qualcuno avrà a malapena il tempo di farsi una doccia prima di andare a lavorare. Ciao ciao gente, carichi per la prossima avventura.

Fossa

TREVISO 27/05/04 (GARA2 SEMIFINALE)

La partita è alle 20.30 al PalaMerde. Siamo in semifinale e Treviso solitamente è una trasferta che nessuno vuole saltare. Ci ritroviamo alle 17 in 150 al nostro amato C.B. e dopo aver sistemato tutti sui pulman (cosa mai facile) partiamo belli carichi. Sul nostro pulman la molla è davvero alta con i cuccinieri che deliziano in ogni modo i 55 leoni (tra i quali anche qualche “special guest”) a bordo. Dopo aver caricato un paio di montanari decidiamo che, partendo quasi alle 6, è meglio tirar dritti fino a treviso. Scesi dal pulman, rimaniamo un po' fuori da palazzo ma dei trevigiani nessuna traccia. Entriamo a palazzo e rimaniamo un po' perplessi vedendo nella loro curva diverse canotte del maccabi. Buono il nostro tifo durante tutta la partita con la F che prende vantaggio nel terzo quarto con Messina quasi in lacrime. Sufficiente il tifo dei rebels che oltre a ricordarci Tel Aviv poco fanno.

Finisce il match con la vittoria per i biancoblù e il saluto da parte di tutto il palazzo a Pittis che quest'anno chiude. Più che un saluto sembra proprio un addio segno che forse non ci credono di espugnare il Paladozza. Anche noi lo salutiamo, a modo nostro, ma ci sarà tempo anche a Bologna...

All'uscita, dopo qualche scazzo per le solite sbocciate dei caschi blu, saliamo sui pulman e ripartiamo per bologna che raggiungeremo intorno alle 2. Tutti a casa con una discreta cassa, ma sono sicuro che domani nessuno penserà che fosse stato meglio stare a casa. Ciao ragaz alla prossima.

F.d.L. -- la sez. andergaund

SIENA 31-05-2004 (Gara 1)

Due giorni dopo il 3 a 0 sui carissimi radicchi, la Lega Basket (merda) decide di anticipare la finale e così ci ritroviamo al CentroBorgo di lunedì pomeriggio con 3 pullman pieni x raggiungere Siena. Potevamo anche riempirne di più ma la simpatica questura di Siena non ci dà più di 200 biglietti. Così verso le 5 e mezza partiamo, con qualche macchina al seguito, per la città del Palio. Il viaggio scorre sereno, c'è un buon quantitativo di vino che non fa mai male, la cucina è come sempre fornitissima con salumi e formaggi a go-go, c'è anche qualche faccia che era un pò che non si vedeva in trasferta ma che fa sempre piacere vedere... Fatto stà che in men che non si dica siamo a Siena, e seppur scortati ci fanno passare davanti alla loro curva col pullman, ma naturalmente non si vede nessuno... Arriviamo al nostro parcheggio e c'è un bel pò di gente ad attenderci, peccato che invece delle sciarpe verdi al collo siano tutti vestiti di blu. Entriamo nel settore, attacchiamo gli!

striscioni giusto in tempo x vedere la loro coreografia con striscie e cartoncini, a mio parere non un granchè x la prima finale scudetto della loro storia... Come già detto siamo in 200, e ci disponiamo in tutto il settore, le nostre bandiere, soprattutto quella grande, sventoleranno x tutta la patita. La loro curva, guidata ovviamente dal Commandos Tigre, è piuttosto stipata, e fa anche un buon tifo, sempre e comunque in relazione al comportamento della squadra in campo, come purtroppo a volte succede anche a noi. Sono comunque premiati dalla vittoria della loro squadra, mentre noi continuiamo a far bene come colore, con bandiere e stendardi. A fine partita scambi di cori con la curva di casa, accusandoci a vicenda di non cercare mai lo scontro. X quanto mi riguarda penso che negli ultimi anni la loro faccia a Siena non l'abbiamo mai vista, mentre loro a Bologna le nostre facce le vedono spesso... Usciamo con la speranza di rivederci più da vicino a casa nostra 2 giorni dopo! , perchè naturalmente fuori non ci sono. Qualche gag contro gli sbirri e poi via verso l'Emilia, c'è il tempo x chiacchierare di coreografia, di senesi e di cazzate, che non facciamo mai fatica... Sono neanche le 2 che già siamo da dove eravamo partiti, andiamo a letto, tra 2 giorni c'è gara 2...

F.d.L. sez. « Non sbocciate mai »

SIENA 05-06-2004 (Gara 3)

...gara 2 che non va bene più di tanto... perdiamo, siamo sotto 2 a 0 e oggi ci giochiamo la continuazione della serie in terra toscana. La fotta c'è comunque, e anche oggi i 200 biglietti x i bolognesi finiscono. Noi siamo un pullman doppio più un pullman normale, ci crediamo ancora, non siamo certo quelli che si abbattono x così poco... C'è qualcuno di noi che ha iniziato la giornata molto presto x una colazione alla nostra maniera, ed infatti si riconoscono a mezzogiorno al ritrovo. C'è da dire che anche gli altri sono ben propensi ad approfondire il discorso eno-gastronomico e così il viaggio procede abbastanza allegramente come spesso ci è capitato quest'anno. Giusto il tempo x guarire i nostri mali con un "collirio" miracoloso, che siamo già nell'entroterra toscano. Naturalmente ad aspettarci non c'è nessuno, se non il solito esercito che si dimostra più teso del normale. Entriamo, belli compatti, e stavolta lo striscione lo attacchiamo nella balaustrina più alta, dispo! nendoci dietro e di fianco. Ci siamo portati una trentina delle bandiere a scacchi utilizzate x la coreografia di gara 2, e penso che facciamo un gran bell'effetto! Alla fine del primo quarto dal nostro settore spunta fuori lo storico striscione senese OSSI DURI, che dopo essere mostrato alla curva di casa viene strappato in 1000 pezzi. Nessuna risposta dalla curva di casa, che è pienissima così come il Palazzo, si vede che sentono che succederà qualcosa; i loro cori sono possenti perchè cantati da tutti. Si spengono un pò quando la loro squadra fatica, fino a metà terzo quarto, ma poi la partita la domina Siena e siamo noi a spegnerci pian piano, pur continuando a cantare anche in pochi ma comunque con orgoglio, perchè non sarà uno scudetto perso a cambiarci! Da segnalare qualche "simpatico" striscione dal settore al nostro fianco come "Noi siena mens sana, voi figli di..." e "Siete l'Inter del basket". Beh direi complimenti x la simpatia!!! A fine partita ci aspettiamo una gran festa dei tifosi locali e invece... NIENTE! Accendono 3 torce in curva e niente più. Fanno fatica ad alzarsi in piedi, stanno lì, applaudono e niente più. Giuro, non ho mai visto una festa così brutta. Io non oso immaginare se vincessimo lo scudo noi in casa cosa potrebbe accadere. E invece qui sembra quasi che non sia successo niente. Vabbè, stiamo lì un pò e schifati ce ne andiamo, siamo scortatissimi e quindi è meglio salire sui pullman e ripartire. Suoniamo noi il clacson, perchè la città sembra troppo malinconica. C'è anche il tempo all'autogrill x mangiare l'ultimo tonno, fagioli e cipolla della stagione, l'ultimo regalo del cuoco che ad agosto si sposa e lascia la nostra città, ma sappiamo che chi lo sostituirà lo farà al meglio. Arriviamo x l'ultima volta quest'anno al CentroBorgo, un altro scudetto se n'è andato ma non sarà questo a femarci...

F.d.L. sez. « Festeggiamenti Malinconici »

OLTRE AL DANNO, LA BEFFA...

PER I RAGAZZI DIFFIDATI A SEGUITO DEGLI INCIDENTI DELLA VITTORIOSA FINALE DEL 2000 A TREVISO, E' GIUNTO IL MOMENTO DELLA RESA DEI CONTI E, IL CONTO DA PAGARE E' STATO PIUTTOSTO SALATO. I TRE, ACCUSATI DI RESISTENZA E LESIONI PERSONALI LIEVI A PUBBLICO UFFICIALE SI SONO VISTI COSTRETTI A PATTEGGIARE A UNA PENA DI OTTO MESI A TESTA E A UN RISARCIMENTO DANNI CHE AMMONTA ALLA FANTASMAGORICA CIFRA DI 11000€ DA CUI SONO ESCLUSE LE SPESE LEGALI..IL TUTTO PER EVITARE DI ANDARE AL PROCESSO E VEDERE LE CIFRE DA PAGARE LIEVITARE ANCHE SE LA POSSIBILITA' SAREBBE STATA QUELLA DI SUBIRE UNA CONDANNA PIU' LIEVE.. CONSIDERANDO PERO' IL TRATTAMENTO RISERVATO DALLA PUBBLICA OPINIONE AGLI ULTRAS, TALE SPERANZA SAREBBE POTUTA ANDARE FACILMENTE DELUSA. TANTO PER RENDERSI CONTO DEL CLIMA OSTILE CHE SI ERA GIA' CREATO ATTORNO AI TRE NELLA CITTA' VENETA, RIPORTIAMO UNO STRALCIO DI UN'ARTICOLO DEL GAZZETTINO DI TREVISO RISALENTE A NOVEMBRE 2003, MOMENTO IN CUI ERA STATO TENTATO DAI TRE UN PRIMO PATTEGGIAMENTO:"LA SALUTE DI UN CARABINIERE FERITO DAI TIFOSI VALE PIU' DI 4000 EURO. E COSI' LA RICHIESTA DI PATTEGGIARE LA PENA E' STATA RESPINTA. IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI DEL TRIBUNALE DI TREVISO F.G. HA DETTO DI NO ALLA RICHIESTA FORMULATA DAI BOLOGNESI [REDACTED] ANNI; [REDACTED] ANNI; [REDACTED] ANNI. IL TERZETTO E' ACCUSATO DI AVER FERITO E PICCHIATO L'APPUNTATO R.G. IN SERVIZIO NELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI ZERO BRANCO NEL CORSO DEGLI INCIDENTI ACCADUTI ALL'INTERNO DEL PALAVERDE IL 30 MAGGIO 2000 IN OCCASIONE DI BENETTON-FORTITUDO.

[REDACTED] LO AVEVA AFFERRATO ALLE SPALLE, IMMOBILIZZANDOGLI IL BRACCIO DESTRO, TENTANDO DI STRAPPARGLI ILCASCO PROTETTIVO, PERMETTENDO COSI' A [REDACTED] DI COLPIRLO CON UN CALCIO AI TESTICOLI E A [REDACTED] DI PRENDERLO A PUGNI E CALCI. IL CARABINIERE SUBI' DANNI FISICI E IMPOSSIBILITA' DI POTER PRESTARE SERVIZIO PER OLTRE 40 GIORNI. I TRE TIFOSI DELLA FORTITUDO HANNO OFFERTO LA MODESTA CIFRA PER TACITARE LA PARTE OFFESA, CIFRA ASSOLUTAMENTE INADEGUATA PER IL GIUDICE, DI CONSEGUENZA SONO VENUTI A MANCARE I PRESUPPOSTI PER L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI PATTEGGIARE, UN RITO CHE PERMETTE UNA CONSIDEREVOLE RIDUZIONE DELLA PENA. ORA GLI ATTI SARANNO TRASMESSI AD UN ALTRO GIUDICE....."

ALL'UDIENZA IN CUI VENNERO PRESE TALI DECISIONI, ERANO PRESENTI SOLO GIUDICI E AVVOCATI, NON ERA UN'UDIENZA PUBBLICA, QUINDI GLI ATTI VENNERO TRASMESSI AL GIORNALISTA DA QUALCUNO A CUI LA PUBBLICAZIONE DI TALI NOTIZIE CON PIU' PARTICOLARI POSSIBILI POTESSE FAR COMODO...NON CI VUOLE CERTO UN GENIO PER ARRIVARE A CERTE CONCLUSIONI! I NOMI CHE NOI ABBIAMO CENSURATO, NELL'ARTICOLO DEL GAZZETTINO APPARIVANO, COSI' COME ANCHE QUELLI DEGLI ALTRI RAGAZZI BOLOGNESI COINVOLTI NELLA VICENDA IN MANIERA PIU' MARGINALE.

DICIAMO CHE SE GIA' DALLA TRASPOSIZIONE DEGLI ATTI SI POTEVA CAPIRE CHE PER I TRE SI PROSPETTAVA UNA PUNIZIONE ESEMPLARE, PICCOLE AZIONI INTIMIDATORIE DEL GENERE NON POTEVANO CHE AVVALORARE CERTI PENSIERI POCO OTTIMISTICI.. UNICA VITTORIA PER LA DIFESA IN QUASI QUATTRO ANNI DI DIBATTIMENTO, ERA STATO IL DECLASSAMENTO DELLE LESIONI DA GRAVI A LIEVI.. PER ARRIVARE A SMASCHERARE E DIMOSTRARE ALTRE INFAMIE E GIOCHINI SUBDOLI AI DANNI DEI TRE, CI SAREBBERO VOLUTI DIECI ANNI E CHISSA' QUANTE MIGLIAIA DI EURO!!

E FINISCE SEMPRE CHE, ANCHE NEL TORTO PIU' MARCIO, HANNO RAGIONE "LORO". IL FATTO CHE A PAGARE SIAMO SEMPRE NOI E' UNA PRASSI CHE HA ROTTO I COGLIONI DA TEMPO: SE QUEL GIORNO LE COSIDDETTE FORZE DELL'ORDINE AVESSERO SAPUTO FARE UNA VOLTA TANTO IL LORO MERDOSO LAVORO, NIENTE SAREBBE SUCCESSO: NOI AVEVAMO APPENA VINTO IL NOSTRO PRIMO SUDATISSIMO SCUDO, CHE CAZZO CE NE POTEVA FREGARE DI TREVIGIANI, CARABINIERI E SBIRRI?! MA ORMAI SONO DISCORSI VECCHI CHE NON PORTANO NIENTE.

SUL TAVOLO RIMANE UNA CIFRA DI TUTTO RISPETTO CHE I TRE REGAZZ DOVRANNO ESBORSARE PER RIPAGARE LE GRAVISSIME FERITE INFERTE AL POVERO CARABINIERE (CHE TI POSSINO....) COLPITO A TRADIMENTO NEL DOVEROSO ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI.....

IL GRUPPO SI MOBILITA PER AIUTARE LE TRE VITTIME DI QUESTO SISTEMA MALATO E CON UNA SERIE DI INIZIATIVE PROVERA' A DAR LORO UNA MANO A LIVELLO ECONOMICO: DOPO UNA PRIMA FESTA FATTA PER RACCOGLIERE FONDI, ORA E' STATA FATTA UNA MAGLIETTA PRO-DIFFIDATI CHE SI PONE LO STESSO OBIETTIVO. ALTRE INIZIATIVE VERRANNO VALUTATE. PER ORA VI CHIEDIAMO LA MASSIMA COLLABORAZIONE E SOSTEGNO CHE IN QUESTI CASI NON CI AVETE MAI FATTO MAI MANCARE!...E SPERIAMO CHE QUEGLI 11000€ IL CARO CARRABBINIERE SE LI DEBBA SPENDERE IN MEDICINE...INFAME!!

In LegaBasket... per SKY vare il pacco!

Siamo a Maggio e cominciano a circolare voci sul fatto che la LEGA Basket non sia più disposta ad assegnare i diritti televisivi del campionato italiano alla tristemente conosciuta e plurisfanculata mamma RAI; gira voce che SKY si stia lanciando sul mercato cestistico italiano... e noi, come nostro solito, ci mettiamo a ragionare sui pro e sui contro della novità che va prospettandosi.

Forse ricorderete che, durante la sua *breve storia*, il Coordinamento Ultras del Basket, nato con la manifestazione dei tifosi tenutasi a Bologna il 5 luglio 2003, si era trovato faccia a faccia con chi nel *palazzo* prende le decisioni e aveva affrontato fra le varie tematiche (compravendita dei diritti sportivi, repressione, caro biglietti) anche quella dei diritti televisivi. Di seguito riportiamo uno stralcio della relazione conclusiva del precedente incontro.

..A tal proposito Prandi ha dichiarato che il contratto con la Rai è stato stipulato lo scorso campionato con una durata di 2 anni. La sua intenzione, per quest'anno, è quella di riuscire a far trasmettere il basket in modo più completo possibile su emittenti che gli possano garantire più spazio di quello concesso ora dalla tv di stato. Ha ammesso che la Rai, nello scorso campionato (2002-2003 - ndr), ha commesso errori di produzione che non hanno fatto bene al basket, ma ha rimarcato più volte che l'unica emittente interessata al nostro sport è quella. La lega è arrivata ad offrire il proprio prodotto quasi gratuitamente ad altre Tv senza ottenere risposte positive ed è convinta che il futuro per lo sport in generale sarà purtroppo in pay tv, futuro che non ci soddisfa.

...i presupposti, dunque, c'erano già tutti quanti; ma si vocifera della possibilità di far disputare gare di campionato il lunedì!!! In riunione decidiamo che non c'è molto tempo da perdere e cerchiamo di formulare la nostra "proposta" alla LEGA Basket, sempre che lassù qualcuno abbia ancora voglia di incontrarci ed ascoltarci; inviamo una e-mail ai gruppi che avevano fondato il CUdB per sondare il loro intento consapevole che la voce di tutti (...o di molti) abbia una eco superiore all'insieme delle singole voci; nel riquadro è contenuta la parte conclusiva dell' e-mail.

...I punti che secondo noi devono essere trattati sono:

- Chiediamo garanzie sul fatto che le partite siano giocate di Sabato e di Domenica ad orari "umani" e di non fare la fine della serie B del calcio che è costretta a giocare anche di Venerdì e di Lunedì.
- Chiediamo che gli eventuali turni infrasettimanali siano giocati alle 20.30.

Quello che chiediamo al resto del panorama Ultras cestistico italiano è se appoggiano la nostra iniziativa e se è il caso di presentarci come CUdB. Inoltre se qualche gruppo ha altre cose da proporre è pregato di farlo. I tempi stringono e chiediamo a tutti di essere veloci il più possibile a darci una risposta via e-mail o via telefono.

Entro un paio di giorni rispondono positivamente al nostro appello i Total Kaos di Reggio Calabria, gli Old Fans Crew di Napoli, gli Original Fans di Avellino, la Brigata Ultras di Cefalù, i Dragons di Trieste, i Rosetani di Roseto degli Abruzzi, gli Ultras di Fabriano, gli Eagles di Cantù, i Rebels di Treviso, i VRU di Roma, il Commandos Tigre di Siena, l'Inferno Biancorosso di Pesaro e la GBR di Varese. La maggior parte dei gruppi però ci fa presente di non credere più al CUdB, pertanto decidiamo di rappresentare le tifoserie che hanno dato l'assenso all'iniziativa e nulla di più.

Decidiamo uno striscione comune "Ascoltateci... non SKYvateci!" in occasione della semifinale scudetto e aspettiamo che dai piani alti si facciano sentire; segnaliamo una piccola nota di colore: a Pesaro *recepiscono* altro e l'Inferno se ne esce con un *comunque efficace* "Ascoltateci... non SKYfateci!"(?!).

In un paio di giorni si riesce a contattare la LEGA (..incredibile ma vero!!!) e il 26 maggio una delegazione formata da quattro ragazzi della Fossa dei Leoni si reca presso la sede della stessa per far due chiacchiere con il presidente Prandi e il suo collaboratore Zanetti. Tra gli argomenti trattati durante l'incontro segnaliamo i biglietti per gli ultras a 10 euro, l'assegnazione della sede della Final4 e il numero delle partecipanti italiane all'Eurolega 2006 e la scelta della sede della futura Coppa Italia; ma di questo parleremo in un'altra occasione!!!

In materia di **diritti televisivi** inerenti la proposta di SKY, la programmazione del palinsesto e la divisione degli introiti l'esito dell'incontro è sintetizzato nel *terzo&ultimo* riquadro.

Il contratto con SKY, di durata biennale, è ad un passo dalla firma. La Lega ci ha assicurato che riporterà le nostre richieste all'emittente televisivo:

- Una o due partite riprese in diretta, da disputarsi la domenica e/o il sabato alle 20.30 (non si è parlato delle 18.15); la richiesta del lunedì nasce dalle esigenze di quelle società che hanno in gestione il palazzetto e che decidono di utilizzarlo la domenica per ospitare congressi, concerti, fiere, ecc... ecc... Pertanto nulla cambierà rispetto a quanto accaduto in questa stagione, non ci sono cioè pressioni da parte di Sky affinché si giochi di lunedì o venerdì.
- Trattamenti economici "equi" per le società di lega A. Gli introiti provenienti dall'emittente televisiva saranno spartiti fra le varie società nel rispetto di un criterio già in essere per la Lega: la metà degli ingressi sarà divisa equamente; mentre la restante quota verrà divisa secondo una percentuale di merito rispetto al piazzamento ottenuto dalla squadra (ad es. il 10 % alla prima in classifica fino al 3% dell'ultima in classifica).
- La programmazione delle partite verrà decisa di "comune accordo" tra Lega e Sky, con un anticipo di almeno 4 settimane (stanno lavorando nell'ottica di una programmazione trimestrale).
- Non necessariamente si eviterà la concomitanza con il calcio, anche se presumibilmente Sky spingerà per cercare di riempire gli spazi lasciati liberi dal pallone.

Ora non resta che aspettare l'offerta di SKY... noi abbiamo la coscienza pulita poiché siamo consapevoli di aver fatto anche questa volta il nostro dovere di ultras a difesa dello sport che amiamo!!!

Fossa dei Leoni

- Sez. ODIO IL LUNEDI', ODIO QUEL GIORNO LI!! -

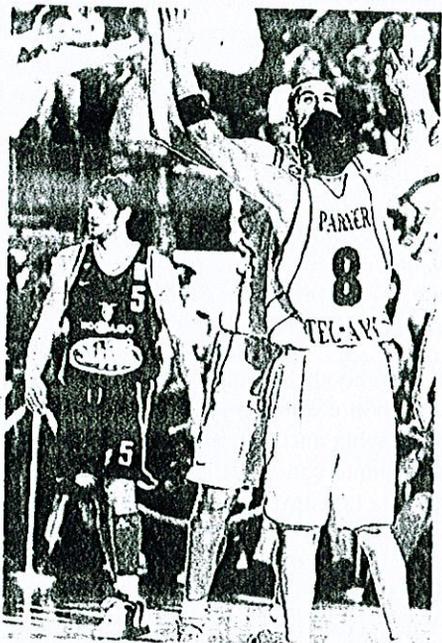
Eurolega al Maccabi

lunedì 3 maggio
STADIO 2004

La Fortitudo torna a Bologna tra gli applausi

*La Skipper perde di 44 punti
maggior scarto nella storia
del basket europeo. Ma i tifosi
fanno festa all'aeroporto*

ARCERI e MALAGUTI
■ a pagina 26 e nella Cronaca di Bologna



A Forlì 80 tifosi della Fossa hanno accolto la squadra rientrata da Tel Aviv con cori e bandiere «Comunque grandi in Europa»

di Irene Govoni

Un coro per ciascuno, tanto per non fare differenze. Ed una coppa, di salame, al capitano Gianluca Basile, per far capire all'intera squadra, ad una Fortitudo abbracciata dal ritorno da Tel Aviv, che per loro, per i tifosi dell'aquila, questa finale persa non cambia niente. «Comunque vada», facevano detto, i ragazzi della Fossa, ancora prima della palla a due. Comunque vada, tutti a Forlì a ringraziare i giocatori per una finale storica. Appuntamento al Paladazzo alle 19,30, per un pellegrinaggio senza sorriso, perché a nessuno piace perdere di 44 punti, soprattutto a Bologna dove gli stolti si stanno susseguendo a ripetizione, ma non è così importante. Non per loro, per i fedelissimi tifosi di una Fortitudo che, nonostante tutto, ha fatto un passo avanti nella sua storia. Ha raggiunto una Finale europea. *Scrivo che i ragazzi ci hanno portato più in alto di tutti, e non ci interessa quello scarto - te lo dicono con enfasi. Parole accurate, sottolineate*

dal gesto più bello: essere all'aeroporto di Forlì, all'arrivo della truppa, in circa ottanta tifosi con scarpe e bandiere.

E poi di nuovo al Paladazzo, davanti a quelle mura austere, silenziose testimoni di tante altre slide, e partenze, e arrivi. Alcuni trionfali, tutti malinconici. Come questo, che non è riuscito ad essere allegro, ma che di certo è stato meno triste di altri del passato. La prova? L'altra notte, dopo aver cantato senza sosta fino alla sirena finale, dopo aver visto dal maxischermo del Ravido il Maccabi festeggiare la vittoria annunciata, una trentina degli storici della Fossa dei Leoni sono accorsi a piazza Azzarita, davanti al loro palazzetto dello sport. Li hanno sventolato la stranota bandiera biancoblu con il ruggente leone, hanno fatto suonare i clacson, hanno acceso un lumogeno rosso. Non rosso rabbia, non si fraintenda, rosso e basta. Per ringraziare, a modo loro, la Fortitudo. Perché qui, tra i tifosi, c'è anche chi sottolinea che Israele non è in Europa, quindi? *Già, ragazzi, scrivi anche questo. Fatto.*



I TIFOSI

Appena Repesa sbucca dal tunnel, tutti in piedi ad applaudire. Poi gli striscioni: 'Vincitori comunque', scrive la Fossa dei Leoni; 'Una partita non può cancellare una splendida realtà... voi', si legge nei distinti.

Ciò giovedì 8 maggio 2004

Il Resto del Carlino

SKIPPER BOLOGNA
TRIS REGGIO CALABRIA

Aspettando che il derby torni in A1, al Paladazzo si è vissuta una serata di spettacolo ed emozioni
Festa con i grandi protagonisti del passato. Ma c'è spazio anche per l'inciviltà

sabato 8 maggio
2004
STADIO

Purtroppo accade ciò che nessuno avrebbe voluto né vivere né vedere. Mancano cinque minuti alla fine: Richardson fa un brutto gesto alla Fossa. Una provocazione inutile, stupida. La reazione è follia allo stato puro: tifosi che si travestono da animali feriti e invadono il parquet a caccia di chissà cosa. Dovevano essere tutti qua per battere la leucemia, qualcuno se n'è dimenticato.

scaldato, dopo l'ozio dell'intervallo, allo Zar arriva qualche insulto, lui risponde alzando le quattro dita ricordando a tutti quel 31 maggio 1998. Pandemonio. Le parole salgono di tono ma la partita resta nei binari dello spettacolo fino a quando qualche nomaccio di troppo (sul 65-65) fa inviperire Richardson che prima manda i baci agli avversari, poi trascende con un gestaccio inutile, provocatorio e deprecabile. La Fossa risponde a suo modo, scendono una decina di persone fino a bordo campo, trattentate a stento dai Carabinieri e lo spirito della serata va a domo. A rimetterci è la gioia di ritrovarsi per una causa nobile, oltre al povero Bertolotti il cui legamento del ginocchio destro ha fatto crack nel secondo periodo. Alla fine, in campo la polizia e una barriera a soccorrere un ferito sotto la curva Calori.

DERBY STORY

In 5000 per una festa rovinata nel finale

Il PalaDozza si infiamma per i «vecchi guerrieri»

di Gianni Cristofori

Mancava, alla cronaca di Basket City, anche un derby delle Vecchie Glorie che ha rischiato la sospensione per le provocazioni di Richardson e le intemperanze della Fossa dei Leoni che ha tentato di invadere il campo. Mancavano poco meno di 5 minuti e mezzo alla sirena di un derby anche bello da vedere, ricco di ricordi e utile alla causa di BolognaAil che ha ricavato dalla rievocazione oltre trentamila Euro. Richardson, che era stato «beccato dal pubblico» dopo un paio di canestri, ha replicato prima dispensando baci alla Fossa e poi uscendo con un gestaccio davvero infelice al quale la tifoseria biancoblu ha risposto tentando l'invasione. Danilovic a quel punto ha deciso che il Derby dei ricordi era finito e ha preso la scaletta dello spogliatoio ma gli arbitri, dopo

Emozioni a non finire fra tifo, cori e tanto amore per una impagabile carrellata di inimitabili campioni. Ma un gestaccio di Richardson fa imbestialire i tifosi e finisce con la polizia che deve impedire un'invasione di campo

un quarto d'ora di «maretta», hanno deciso di continuare. Così ha vinto la Fortitudo ma una serata di ricordi e di buone intenzioni è stata irrimediabilmente rovinata. Peccato perché Bologna spreca una grande occasione per ritrovare una sfida che dovrebbe essere soltanto sportiva e non degenerare. Sarà per la prossima volta se mai qualcuno vorrà ripetere un'esperienza rovinata dall'intemperanza e dalla maleducazione. Eppure tutto era cominciato nel migliore dei modi, con la presentazione all'americana

e un pubblico caldo ma molto civile. «Serie B, serie B», i cori di parte Fortitudo. «Maccabi, Maccabi» quelli virtussini. Qualche sfottò, i canestri di Danilovic da una parte e di Fumagalli dall'altra e una serata uscita dall'album dei ricordi per aiutare BolognaAil. Peccato poi che sia finita così: su un parquet dove si è costruita la storia della Città dei canestri e che doveva salutare il ritorno in campo di vecchi eroi che questa storia hanno scritto, da «Picchio» Orlandi a Lino Bruni, da Fumagalli a Vrankovic, da Albonico a Cagliaris e da Richardson a Danilovic.

Proprio gli ultimi due sono stati quelli che l'hanno presa davvero sul serio. E se Sasha si è limitato a segnare i suoi soliti canestri facendo arrabbiare il popolo biancoblu più per i punti messi a referto che per le provocazioni, Sugar si è lasciato andare a gesti che in ogni partita, ma soprattutto in queste, non si dovrebbero vedere. Come non si dovrebbe vedere una tale risposta risposta del pubblico, anche se si sa che quello biancoblu è abituato ad esagerare sempre, nel bene e nel male. Aspettando che ci sia un derby vero in serie A, prendiamo quanto di buono ha offerto la serata. Dall'ovazione per Brunamonti al piacere di rivedere seduto su quella panchina Ettore Zuccheri, che la storia della Città dei canestri l'ha scritta anche insegnando nelle palestre. Dei signori da cui tutti dovrebbero prendere esempio.

DOMENICA 9 MAGGIO 2004
LA REPUBBLICA

sherleffi tra il pubblico e qualche coro fuori contesto, soprattutto verso Sasha e Sugar. Così, quando lo Zardopo un canestro ha alzato le 4 dita, il palazzo s'è scaldato; e quando Sugar ha messo 7 punti filati s'è incendiato. Prima l'indice sulle labbra, a zittire la Fossa, poi un gestaccio: invasione sfiorata a 5' dal termine, gioco sospeso, i due boss bianconeri che sono scesi nel tunnel. Finita 87-76 per la Effe. Finita tristemente. (f.fo.)

Mercoledì 19 maggio 2004
Il Resto del Carlino

re. Per Myers ci sono fischi (non è la prima volta, con la solita eccezione della Fossa dei Leoni), per Smodis un'ovazione. Myers bisticcia con il canestro, la Fortitudo

[l'evento]

Vecchie glorie F-V un derby quasi vero...

31 mila euro e spiccioli versati alle casse del PalaDozza da 4.026 spettatori paganti sono la notizia più bella venuta dal derby bolognese delle vecchie glorie: la cifra andrà infatti a BolognaAil, associazione che combatte le leucemie. Per il resto l'iniziativa di riproporre l'eterna sfida Fortitudo-Virtus richiamando i vecchi eroi delle due tifoserie, ha ottenuto solo lo scopo di ricreare le atmosfere più crude dei vecchi derby. Passi per gli sfottò incrociati («Serie B, serie B!» da una parte, «Maccabi, Maccabi!» dall'altra) e per il grande agonismo messo in campo da entrambe le selezioni, ma a un certo punto si è sfiorata la rissa, quando dalla curva fortitudina c'è stato un tentativo di invasione di campo, peraltro avvenuto dopo un paio di gesti apparsi inopportuni di Sugar Ray Richardson. Il pubblico presente era all'80% virtussino, carico come nelle migliori occasioni, ma dall'altra parte c'era la Fossa dei Leoni, che a sua volta ha preso l'evento fin troppo sul serio... Ci sono stati cinque lunghi minuti di sospensione, durante i quali se ne è andato via Sasha Danilovic (unico under 35 della serata, per lui si era fatta un'eccezione al limite d'età), che ci aveva messo del suo per infiammare gli animi: dopo una tripla segnata ha fatto il gesto delle quattro

SUPERBASKET

dita rivolto alla Fossa, chiaro riferimento al suo storico 3+1 che decise lo scudetto del '98. Si è comunque tornato a giocare ed alla fine ha vinto la Fortitudo 87-76, trascinata dai 27 punti del 38enne Corrado Fumagalli, incontenibile in slalom tra tanti pachidermi imbolsiti. E c'è stato anche un infortunio serio, al 54enne Gianni Bertolotti, portato via a braccia.

SUPERBASKET



Sopra, lo striscione del PalaDozza con cui tutte le curve del playoff hanno accolto Sky

Fortitudo in finale!

Treviso fuori in tre partite, ieri è stato Basile a trascinare la Skipper, che ora si giocherà lo scudetto con Siena

Repesa quasi senza voce: "Grazie a tutti anche se non avremo molto tempo per recuperare"

La grande festa del PalaDozza "Meritiamo questa vittoria"

DOMENICA 30 MAGGIO 2004
LA REPUBBLICA

MARCO MARTELLI

MENTRE esplose la festa del Pala-Dozza, c'è chi resta quasi senza parole: è Jasmin Repesa, negli spogliatoi. «Complimenti per tutti, abbiamo fatto un grande, grande lavoro per raggiungere un'altra finale. Grazie a tutti, a voi, ai tifosi. Non c'è molto per recuperare, ma siamo pronti per Siena: la meritiamo entrambe, per come abbiamo giocato tutto l'anno. Loro hanno vinto due volte in casa, se vincono 3 volte bravi loro: ma se noi vinciamo due volte qui, non è possibile che perdiamo la terza lã». Prima era stato il turno di Ettore Messina: «Serie molto difficile, contro una del lissima Fortitudo, sicuramente la migliore degli ultimi anni come gruppo. Alla fine ci è mancata un po' di freschezza. Il futuro? Dura parlare adesso. Comunque sono l'allenatore della Benetton, non vedo perché non dovrei rimanere. A meno che non mi caccino via...».

Merita un racconto, però, anche la partita dei tifosi. Prima della gara il PalaDozza si è infatti concentrato sull'irruzione delle altrui sfie cittadine. Issata, nella curva fortitudina, la trasposizione delle

Tifo caldissimo tra striscioni di sfottò alla Virtus e cori contro Pittis

Il tecnico: "E se vinciamo due volte qui non possiamo perdere la terza là"



Lo striscione anti-Virtus esposto ieri sera dai tifosi della Skipper al PalaDozza

Due Torri, entrambe biancoblu vestite; sotto, un altro lenzuolone: «Virtus' Castelmaggiore — Jesi 53-78... Due Torri, un solo padrone». Quindi, srotolata nuovamente l'immagine del bambino e della tomba Virtus, resa celebre dalla maglietta mostrata da Bazzani e venduta, qualche tempo fa, in più di 400 esemplari. In realtà, sugli spalti, i primi bercci erano stati per Riccardo Pittis, apostrofato durante il riscaldamento dopo le pa-

role di giovedì notte, dopo gara 2: «Sarebbe uno scherzo del destino giocare l'ultima partita della carriera nel campo che odio di più al mondo, davanti ai tifosi che odio di più al mondo», aveva detto Ricky. Dichiarazione a tinte fortissime, lasciate a caldo dopo il coraccio partito dall'angolo dei tifosi Fortitudo, al PalaVerde, mentre il capitano biancoverde salutava i suoi supporter per la probabile, ultima partita casalinga della sua

quasi ventennale carriera. Così, quando lo speaker introduceva Pittis, la Fossa dei Leoni espose un striscione ambiguo («Un grande campione, una grande carriera, un grande uomo, un grande capitano»), anteposto al secondo, ovviamente inneggiante «Gianluca Basile».

Si poteva quindi iniziare, davanti al quasi tutto esaurito, finendo col raggiungere l'ottava, va finale in nove anni, con l'unica, nel '99, mancata all'ultimo tiro: una regolarità incredibile, una costanza invidiabile. Di fronte ci sarà Siena, che mai aveva vinto la regular season e mai era arrivata in finale. Tra gli altri, in bianco-verde senese ci sarà anche Gek Galanda, alla sesta finale scudetto consecutiva (Varese '99, Fortitudo dal 2000 al 2003); nessuno, in era recente, come lui. Si parte già domani al PalaSchlavo (20.30, diretta RaiSport Satellite). La scelta dispiace alla Skipper, disgraziata per il terzo anno di fila: due anni fa, tra la caliente gara 5 con Cantù e gara 1 con Treviso (poi persa di 24) ci furono giusto 43 ore; l'anno scorso, tra la rimonta di Roma e la prima al PalaVerde (anch'essa persa), pure. Ma i precedenti sono fatti per essere smentiti.

Battuti i campioni d'Italia di Messina, che abbraccia Repesa e sfila sotto la Fossa

domenica 30 maggio
CORRIERE DELLO SPORT

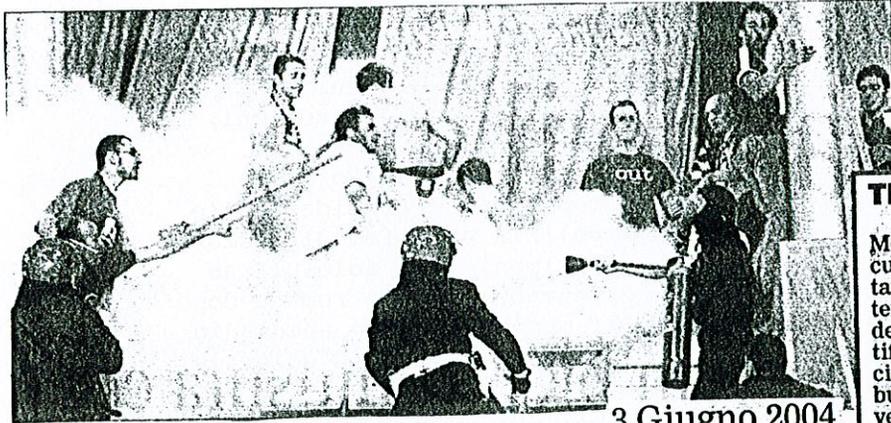
Alla palla a due protagonisti sono i ragazzi della Fossa dei Leoni e la rivalità con storici "nemici", la Virtus e Riccardo Pittis. Alla squadra bianconera riserveranno uno striscione che ricorda il risultato di gara tre della finale di LegaDue, e la sconfitta subita al Pala-Malaguti. "Virtus" Castel Maggiore - Jesi 53-78. Due Torri: Un solo padrone", questo si legge sul lenzuolo, alla base della riproduzione dell'Asinelli e della Garisenda.

Il secondo striscione è in risposta al capitano di Treviso che, al termine di gara due, aveva affermato che non avrebbe gradito di chiudere la propria carriera sul campo e contro il pubblico che odia di più. Da qui, lo sfotto: all'entrata di Pittis in campo *"Un grande Campione, una grande carriera, un grande uomo, un grande capitano"*. Attimo di silenzio e seconda scritta: "Gianluca Basile". E la risposta di Baso c'è stata.

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 2004

LA REPUBBLICA
SKIPPER-MONTEPASCHI 68-

75 Lo stesso che all'inizio aveva acceso l'impatto visivo della scenografia biancoblu da favola: 2400 bandierine bianche e blu a sventolare ovunque, particolarmente in Fossa, dove dopo il bandierone della casa, vengono mulinati trecento drappi a scacchi, ovviamente bianchi e blu, a creare un effetto davvero inebriante. Sottotitolo: «Fieri al cielo innalziamo i colori per cui combattiamo».



3 Giugno 2004
Il Domani

Giovedì 3 giugno 2004
Il Resto del Carlino

Alla fine tensione sugli spalti. Si accende un fumogeno nello specchio biancoverde: intervengono i vigili del fuoco con un estintore. C'è il fuggi fuggi generale, sabato si torna in campo al PalaSclavo. Prima della gara, infine,

TENSIONE FRA LE DUE TIFOSERIE

Momenti di tensione al termine tra le due tifoserie. Alcuni supporters della Fortitudo hanno cercato il contatto con lo specchio ospite, rendendo necessario l'intervento delle forze dell'ordine e anche di alcuni Vigili del Fuoco accorsi dopo il lancio di un fumogeno verso i tifosi senesi, che da parte loro hanno risposto con lancio di monete. Qualche schiaffo è volato anche sulle tribune poste sopra alla panchina toscana, con l'intervento providenziale della sicurezza all'opera al Pala-Dozza, quando le squadre avevano già abbandonato il campo. Fischi e insulti anche all'indirizzo di Marco Bonamico, presidente della Virtus 1934 e grande ex virtussino, che aveva appena terminato la telecronaca per RaiSat.

CORRIERE DELLO SPORT
STADIO sabato 5 giugno

E i tifosi sognano un'altra impresa

La Fossa non molla e nella calca di un PalaSclavo pronto a fare festa, ci saranno anche loro

di Emanuele Righi

La tede non è argomento da liquidare in qualche riga. L'aspetto sportivo passa giocoforza in secondo piano. Gara 3 della finale scudetto. Siena ha il tricolore in tasca per molti ma non per tutti. Quelli della Fossa, della Fortitudo, sanno che nei cromosomi la parola tolleranza è marchiata a fuoco almeno quanto quella dell'impresa impossibili. Chi mette il biancoblu davanti ad ogni logico pensiero, ad ogni calcolo, ad ogni pensiero di resa. La que-

stione è estesa a tutto il popolo bolognese che vive per la palla a spicchi. Il cuore, la maglia, la bandiera, l'orgoglio è uguale sia per chi tifa V nere sia per chi si traveste da leone e difende l'aquila. E' Basket City mica una città qualunque. Quindi i virtussini a morire, sportivamente parlando, sui gradoni di Jesi ma comunque presenti. I fortitudini sono i pionieri della fedeltà alla squadra ovunque, comunque. Ecco perché 150 persone partiranno con destinazione: "impresa". Una sorta di missione impossibile. Occorre raddrizzare una serie che appa-

re segnata per tutti. Non per i ragazzi della Fossa. Stesso entusiasmo, stesse modalità di gara 1. Tra i tifosi serpeggia l'idea che pure la legge dei grandi numeri è dalla parte Fortitudo. Non può sempre girare male e magari questa è la volta buona. C'è solo la Fortitudo. Sia che si tratti di un lunedì sera, sia che si giochi di sabato pomeriggio. Polemica con mamma Rai che ormai tratta il basket come le lezioni notturne di algebra. Solo due tempi, gli ultimi e ringraziare, per quelli che si metteranno davanti alla tv. Si sbuffa, si impreca, ma c'è la notizia.

Ed allora il tifo Fortitudo ci crede ugualmente e chissà che non sia un'inezia di fiducia ulteriore per Basile e compagni. Quando entreranno nel palazzo di Siena ci sarà un interno bianco verde pronto a mettere il rosso a fianco dei colori sociali. Eppure in quello specchio, in alto a destra, sventoleranno vessilli di 150 ragazzi che non ne vogliono mezza di ammainare la bandiera bianca. E' la Fortitudo protagonista di mille avventure, che cerca di trasformarsi da principessa in regina. Chissà che per una volta non scocchi la mezzanotte.

Skipper, un crollo annunciato

DOMENICA 6 GIUGNO 2004
LA REPUBBLICA

Settimo ko

LE DELUSIONI
La Skipper ha giocato otto finali perdendone sette. In questa stagione è stata sconfitta anche in quella di Eurolega con il Maccabi

**NUOVA BATOSTA
E IL SOSPETTO
DELLA SINDROME**

STORIE DI ORDINARIA REPRESSIONE

Gli articoli che seguono sono testimonianze che trattano lo stesso argomento, il famigerato gas CS che le forze dell'ordine usano negli stadi durante gli incidenti. Il primo articolo è un "ansa" e si riferisce al derby sospeso di Roma. La seconda testimonianza è tratta dalla fanzine della Fossa dei Leoni del Milan ed è riferita alla partita Juventus-Milan scorsa.

1-CALCIO. USO DI GAS NOCIVI DURANTE IL DERBY

Un filo, purtroppo non solo sportivo, collega i campi di calcio di quasi tutta Italia fino all'ultimo derby romano: I famigerati lacrimogeni al Cs sparati dalle forze dell'ordine. Un uso eccessivo fatto senza precauzioni, senza avvertire nessuno (nemmeno gli stessi poliziotti) delle possibili conseguenze. Da tempo difatti anche i rappresentanti del sindacato delle forze dell'ordine hanno ammesso che il Cs non andrebbe usato considerate le conseguenze sanitarie denunciate da operatori di polizia nell'immediatezza o nelle ore successive all'uso dei lacrimogeni. Testimoni, non solo ultras ma genitori e gente tranquilla, raccontano, intervenendo a radio romane dopo la partita Lazio-Roma del 21 marzo, quei terribili momenti avendo ancora in mente il fiato corto, i polmoni e cuore che sembravano arrivare in gola, le lacrime che bruciavano e quella voglia di vomitare. Sono i cosiddetti effetti primari di quel gas con effetti genotossici. Sul caso è intervenuto con una interrogazione parlamentare il senatore dei verdi Francesco Martone, che da anni si batte contro l'uso di questi gas denunciandone l'utilizzo già dai fatti del G8 di Genova. Il parlamentare ricorda che pochi giorni dopo l'11 settembre con l'attacco alle torri gemelle, il ministero della Salute italiano emana una circolare "ad alta priorità" per segnalare il pericolo concreto che i terroristi di Al Qaeda utilizzino armi chimiche "come ad esempio il Cs" esposti al quale, secondo il dicastero Sirchia, si rischia l'edema polmonare ossia il soffocamento. Ma il Cs è lo stesso gas lacrimogeno sparato a Roma, dalle forze di polizia.

2-LACRIMOGENI

Domenica a Torino, come tutti sanno, ci sono stati incidenti con le forze dell'ordine; ora non vogliamo parlare degli incidenti ma di ciò che abbiamo respirato durante e a seguito di questi scontri. Pensiamo che tutti noi e più in generale tutti quelli che erano nei pressi del nostro settore, abbiano potuto constatare la diversità dei lacrimogeni usati domenica sera rispetto a quelli utilizzati fino a qualche anno fa. Le sensazioni provate andavano dal senso di bruciore sulla pelle e negli occhi alle difficoltà respiratorie, al senso di vomito ecc., sensazioni che si sono poi ripercosse anche nei giorni successivi. Constatate tutte queste cose ci è venuto un dubbio ed abbiamo voluto analizzare un po' più in dettaglio il problema; le cose che abbiamo scoperto sono molto interessanti e per niente tranquillizzanti....

Molto probabilmente il prodotto contenuto in tali lacrimogeni è il gas CS, che dopo essere stato usato nel mondo in Perù, Bolivia, Palestina, Irlanda del Nord ed Ecuador, qualche anno fa è arrivato anche in Italia e avrebbe effetti dannosi e permanenti sulla salute, insomma un'arma chimica usata contro noi ultras (ed anche durante alcune manifestazioni) ma rischiosa per tutti, forze dell'ordine comprese. Ma non è tutto perché analizzando ancor di più il problema abbiamo scoperto altre cose: oltre al paradosso di un gas -temuto se nelle mani di terroristi ma usato contro cittadini inermi- siamo venuti a conoscenza che, in passato, sono state depositate denunce da parte di persone che hanno riportato danni ai polmoni, alla pelle, e c'è anche un tumore alle vie urinarie. Tutti noi abbiamo ancora in mente il fiato corto, i polmoni e il cuore che sembravano arrivare in gola, le lacrime che bruciavano intorno agli occhi, quella voglia di vomitare e il ventre sconquassato... infatti il gas ha degli effetti genotossici, in altre parole è cancerogeno!!!

Un organismo scientifico del parlamento europeo, lo STOA, qualche anno fa ha dedicato al "CS" un lungo studio valutando la pericolosità del suo utilizzo per la gestione dell'ordine pubblico e segnalandone l'alta tossicità se utilizzato

in luoghi stretti, chiusi e privi di vie di fuga. Il gas infatti se respirato in queste condizioni ambientali provocherebbe ustioni, gastroenteriti, dermatiti e asma.

Insomma qui c'è veramente da chiedersi come possa essere legale l'uso di questo gas, che sparato in grosse quantità come a Torino (tra l'altro anche quando gli scontri erano terminati e quando tutti ormai erano dentro lo stadio) potrebbe provocare pericolosi problemi a noi e a tutte quelle persone che lo respirano o che lo hanno respirato, donne e bambini compresi!!!

Il gas è legale, in apparenza, per via del Dpr 359 del '91 che però, all'articolo 12, stabilisce anche che le sostanze utilizzate abbiano "effetti reversibili". In ambito internazionale il CS è messo al bando, come arma da guerra, dalla Convenzione di Ginevra del '25, ma ammesso per le operazioni di ordine pubblico, Tuttavia, una nuova Convenzione (Parigi '93, ratificata dall'Italia nel '95 ed entrata in vigore due anni dopo) proibisce uso, produzione e stoccaggio di armi chimiche tra cui uno dei metabolici del CS: l'acido cianidrico, più noto come cianuro.

Nessuno sa ancora che cosa ci sia esattamente in un candelotto lacrimogeno per via del segreto militare e neppure che cosa produca a lungo termine sugli esseri umani, una cosa è certa: da un po' di tempo le forze dell'ordine hanno cambiato il modo di eseguire le cariche dopo aver sparato questi lacrimogeni... anche loro quindi non li vogliono respirare e così prima di caricare aspettano che questi si siano dissolti in parte nell'aria (chissà come mai???). I nostri dubbi riguardo l'utilizzo e la legalità di questi lacrimogeni aumentano sempre di più!!!

F.d.L. sez. A.C.A.B.

ALLA SCOPERTA DI...

NOME: ROSETANI
SQUADRA: ROSETO BASKET

Tifare Roseto e' congenito nei cromosomi di ogni rosetano, quindi il tifo al seguito delle vicende cestistiche non e' mai mancato fin dai primordi quando le partite venivano giocate nella mitica Arena 4 palme. Per parlare però di tifo più o meno organizzato bisogna risalire alla fine degli anni '70 ai primi anni '80 quando veniva esposto uno striscione con su scritto "COMMANDOS TIGRE" dietro il quale si raggruppava un manipolo di fecciosi pescatori capitanati da Maciste, personaggio molto conosciuto all'epoca per "guai giudiziari"....All'interno del Commandos non vi era di certo una mentalità ultras ma forte era l'attaccamento ai colori e l'attitudine ai disordini. Memorabile la trasferta a Brindisi, dove il COMMANDOS ebbe la brillante idea di sostare nel piazzale dello stadio di Monopoli per cucinare del pesce. All'uscita dallo stadio gli ultras del Monopoli (ai tempi in C1) entrarono in contatto con i rosetani, e nel palazzotto di Brindisi accadde la stessa cosa. A livello organizzativo maciste ha il merito di aver organizzato il primo treno "speciale" di tifosi del basket portando 1500 rosetani a Livorno e 1000 a Vigevano, dove fu per altro distrutta l'intera apparecchiatura segnapunti. Bisogna aspettare il 1987 per vedere comparire una nuova forma di aggregazione dietro lo striscione BRIGATA BIANCAZZURRA, più organizzata del precedente COMMANDOS: infatti vennero realizzate le prime sciarpe, i primi adesivi, le magliette e uno striscione di 27 metri. I ragazzi della BRIGATA sono una trentina di diciassetenni che hanno ereditato dai loro predecessori l'indole ai tafferugli e al farsi rispettare ad ogni costo in casa e fuori, tanto che anche loro furono protagonisti di numerosi incidenti. Ai tifosi di Porto S. Giorgio a Roseto fu rubato e bruciato lo striscione del gruppo, a San Benedetto nel parapiglia fuori al palazzo gli ignari marchigiani furono depredati dei propri mezzi a due ruote, per poter tornare alla stazione o chi direttamente a Roseto. A Campi, i Carabinieri ricorderanno le numerose cariche che subirono e che li costrinsero a barricarsi dentro il palazzotto. A Vasto alcuni della Brigata se la videro male perché presi di mira da un pazzo che sparava col fucile caricato a sale dal balcone di casa, a Rieti la trasferta memorabile in cui 5 "brigatisti" entrarono al palazzotto e intonarono "RIETI MERDA" e a quei tempi il servizio di disordine era veramente nullo. Dopo un solo anno la BRIGATA vede crescere le adesioni fino ad arrivare a 150 iscritti, ma proprio quando il fenomeno sta per esplodere una brutta faccenda societaria scaraventa Roseto nell'inferno della serie C1. Sono anni di buio, di partite giocate nelle palestre più squallide, e l'entusiasmo scema fino ai minimi storici. Ma in quegli anni si fa avanti un manipolo di giovani che espongono uno striscione con su scritto ARMATA seguendo il Roseto ovunque e in un certo modo.

Memorabile la trasferta di Jesi di sabato sera dove i 50 arrivarono tutti col bomber arancione, e dove ci furono tafferugli. Per fortuna dal 1994 al 1997 la società intraprende la giusta direzione e riporta la squadra a giocare in B2. Mitica la partita di gara 3 contro Lugo di Romagna giocata a Roseto davanti a 4000 persone. Nel 1997-98 comincia il periodo dell' odiato-amato Presidente Martinelli, che sarà contraddistinta da 3 promozioni. Sulla scia dei risultati, e dall' entusiasmo portato dal nuovo gruppo, ritrova la linfa anche l' assopita BRIGATA. In quel periodo compare lo striscione KAPOVOLT, dove sono confluiti tutti quelli dell' ARMATA più nuovi acquisti. Il 1998 sarà l' anno che vedrà la tifoseria rosetana presente in tutti i campi con alcune trasferte organizzate di massa, come Ferrara in 600, Latina 300, Viterbo 600, Pavia 350 (dove ci furono scontri coi pavesi...) Vigevano 200, Teramo 1500 e Biella 300 (dove rimanemmo nel palazzo a scontrarci con la celere per 2 ore e mezza, cercando di arrivare a contatto coi Biellesi e distruggendo un settore del loro palazzo). Numerosi gli scontri anche con i Forlivesi. Arrivano i due anni di A2, e la tifoseria rosetana è una realtà. Vengono registrate anche qui belle trasferte, a Pesaro (nascerà qui la grande rivalità coi pesaresi, rei di essersi assentati nella gara di ritorno a Roseto) in 2000, a Jesi in 800 (scontri con la celere dentro e fuori il palazzo), Fabriano in 1600, ma anche i 6 di Ragusa e i 30 di Sassari. Il primo anno di A1, sull' onda dell' entusiasmo, cominciarono a muoverci per l' Italia facendo bella figura e facendosi conoscere ovunque. A Bologna sponda F in 400 di domenica sera, ai 2 pullman pieni ad Avellino, i 1500 a Pesaro e via dicendo. Da segnalare la lezione data ai Pesaresi sul neutro di Chieti, dove le due tifoserie vennero a contatto all' ingresso del settore pesarese. Fu l' anno della lega contro, della sentenza Sheppard e del campionato giocato quasi interamente a Chieti (cioè 120 km di trasferta anche in casa). Cominciarono i primi screzi con la dirigenza, ma Kapovolti e Brigata, seppur tra mille difficoltà andarono avanti e in un certo modo. Negli ultimi tre anni di serie A1 la Curva Nord e il pubblico rosetano sembrano aver perso tutte le caratteristiche che lo hanno contraddistinto negli anni. Causa da ricercare nelle difficili vicende societarie, l' appagamento delle 4 promozioni quasi consecutive, dal grande numero di diffidati (a oggi oltre 30) e dalla pressione della Lega Basket contro la piccola Roseto. Causa principale comunque è un ricambio generazionale che tarda a insediarsi in modo compatto e deciso, inoltre le nuove leve appartengono ad una generazione di rincoglioni e pochi sono quelli che apprendono in pieno lo stile ultras. Oggi in Curva Nord a Roseto compare un grosso striscione con su scritto ROSETANI, in cui militano i resti della BRIGATA e dei KAPOVOLT. L' unica amicizia del gruppo è con la Fossa dei Leoni Bologna. In passato c'era anche un gemellaggio coi ragazzi di Barcellona Pozzo di Gotto ma sono anni che hanno perso i contatti, essendosi sciolto il gruppo dei siculi in seguito alla vendita del loro titolo sportivo, da parte del presidente, a Messina. C'è indifferenza nei confronti dei ragazzi di Trieste, Udine, Reggio C., Cantù, Vru Roma, OFC Napoli. Le rivalità più pesanti sono quelle coi Pesaresi, Iripini, Biellesi e Forlivesi, mettendoci anche Fabriano. Rivalità leggermente affievolita anche coi senesi. Non piace la mentalità dei varesini e milanesi, che in casa fanno i leoni ma in trasferta non si fanno vedere (i milanesi in casa lo scorso anno passarono un brutto quarto d'ora...). Da poco si sono aggiunte le rivalità coi Romani lato Warriors, e i Rebels Treviso, che andarono a Roseto inneggiando a Pesaro, e ripartirono senza uno striscioncino, qualche sciarpa e successivamente un paio di targhe... Rimane il fatto che i loro peggiori nemici sono gli sbirri. La Curva Nord cerca di tenere al di fuori la politica, anche se in maggioranza c'è una forte tendenza a sinistra. Per quanto riguarda i raduni, hanno partecipato solo alla Manifestazione unitaria a Bologna e al Raduno a Reggio E. Ritengono che comunque sia importante creare un substrato culturale del mondo ultras per creare un'unione di intenti contro Repressione e interessi societari e di Lega. Un'unione importante contro il basket moderno, che snobba gli interessi delle curve e adotta una politica di interesse ipocrita. L' unico giocatore che ha il diritto di essere considerato una bandiera per il carattere tipicamente "rosetano" è Coppo. Un altro che rimarrà sempre nei loro cuori per l' impegno, la classe e l' umiltà è Paolo Moretti.



IL GRUPPO COMICO INTERVISTA

NINO PELLACANI

- **Mi narrano della tua ex moglie come una gran gnocca. Vedo la tua attuale fidanzata, e dico: "beh, complimenti". Poi vedo la foto di quando giocavi, eri talmente brutto che in confronto la fame nel mondo sembrava miss Italia. Ti vedo adesso e non è che sei proprio uguale a George Clooney. Non è che hai qualche dote nascosta? Devo chiedere a Zatti se si ricorda di te sotto la doccia?**

Beh, è una domanda articolata, io e Jack siamo abbastanza ben dotati. Ricordati comunque che l'uomo stempiato va sempre

- **A tal proposito, Zatti è scappato a Santo Domingo per le tue manie di grandezza?**

No tranquillo Giacomo non ha mai corso rischi ... al massimo qualche sua amica

- **Mi hanno detto che avevi messo su anche un gruppo musicale "i moana's", immagino per l'ammirazione verso la popolare attrice. Mi chiedo se sia stata la tua venerazione quasi maniacale verso di lei ad averti costretto a portare gli occhiali ...**

Innanzitutto ci siamo chiamati moana's perché cicciolina's era troppo lungo e comunque gli occhiali ho iniziato a portarli a Reggio Emilia

- **Con la scusa che odiavi il brodo te ne sei andato a Treviso. Non so quanto hai potuto migliorare con il radicchio... Vabbè, comunque, a Treviso ti ricordano più come giocatore di basket o come alcolizzato?**

Prima di arrivare al radicchio ho fatto un anno a Livorno e due a Torino quindi ho passato prima il caciucco e poi la bagna cauda. Comunque a Treviso mi ricordano per quello che mi ricordavano a Bologna

- **Un altro grande protagonista del tuo tempo era Marco Bergonzoni. Me le ricordo le reazioni del palazzo quando toccava palla lui. E' vero che tu sei diventato un bravo art director quanto lui era bravo a giocare a basket?**

Magari fossi così bravo, comunque ci sto provando, è la mia grande aspirazione

- **Ti trovi più a tuo agio a non fare un cazzo negli uffici della Fortitudo o preferivi non fare un cazzo in campo con la canotta della Fortitudo?**

Veramente preferirei non fare un cazzo a casa mia, con la mia musica, la mia televisione e nessuno che rompe il cazzo al telefono

- **A questo punto della tua vita ti scoccia di più avere pochi capelli o essere cieco come una talpa?**

No guarda più che altro mi scoccia mettere su la buzza ... un giorno capirai

- **Questa estate sei anche stato premiato ai giardini Margherita! Non sapevo del tuo passato da operatore ecologico ...**

In effetti sapevano veramente in pochi di questa mia passione

- **Con il cognome aggressivo che ti ritrovi, non hai mai avuto problemi con il WWF ?**

Ma chi le ha scritte 'ste domande, rasenti il genio!

- **E' vero che uscivi in balotta con Fumagalli, Orsini, Gallinari, Gattoni e Dell'Agello?**

Questa non è una domanda è poesia

Grazie Nino MAGICO GUERRIERO!!!!

"...A nessuna industria televisiva sembra che interessi dei tifosi, ma senza l'urlo e il movimento del pubblico il calcio sarebbe uno zero. Il calcio è una storia di passione. Sarà sempre così. Senza la passione il calcio è morto: solo 22 uomini che corrono su un prato e danno calci a una palla. Proprio una gran cagata. E' la tifoseria che fa diventare il calcio una cosa importante..."

(John King - Fedeli alla tribù)

Per difendere i diritti dei tifosi ad esercitare la propria passione e per combattere un "calcio moderno" ormai al completo servizio di pay-tv e speculatori economici,

BOLOGNA - SABATO 19 GIUGNO 2004 - ORE 14 2° MANIFESTAZIONE UNITARIA MOVIMENTO ULTRAS

**(Ritrovo dalle ore 12 presso il parco di "Villa Angeletti" -
via Carracci - dietro la stazione centrale)**

"Movimento Ultras" - sigla che, sulla base di principi e obiettivi comuni, riunisce trasversalmente moltissime tifoserie anche storicamente nemiche - ha sancito il suo primo grande successo ufficiale con la manifestazione di Milano del giugno dell'anno scorso, cui hanno partecipato 72 tifoserie e complessivamente più di 5000 persone.

Con questa seconda manifestazione unitaria, e a conclusione di un campionato sicuramente molto difficile per tutte le tifoserie organizzate,

Vogliamo tutti insieme ribadire il nostro NO a questo sistema calcio

No al caro prezzi ed a qualsiasi tentativo di trasformare gli stadi in centri commerciali, no alla follia di spalmare ogni giornata di campionato su quasi tutti i giorni della settimana (compromettendo la stessa regolarità del campionato oltre a vietare di fatto ai tifosi di seguire la propria squadra, specialmente in trasferta).

Vogliamo contrastare l'attuale gestione fallimentare del sistema calcio

Chiedendo regole nuove e certe, organi di controllo sui bilanci, una drastica riduzione degli ingaggi dei calciatori, assoluto divieto di rateizzazione dei debiti, netta divisione dei ruoli tra Lega Calcio, e Federazione Gioco Calcio, divieto di cambiare le regole in corso.

Vogliamo manifestare, tutti uniti, contro il proliferare di leggi speciali e la conseguente repressione

Senza chiedere (né pretendere) nessun tipo di immunità e senza voler rinnegare la nostra chiara matrice "ultras", ma chiedendo solo il "comune diritto" di non dover sottostare a leggi evidentemente incostituzionali, quali ad esempio l'arresto in flagranza differita, ed a tutti quei provvedimenti, quali diffide indiscriminate, che vengono comminati, sempre più spesso, preventivamente e indipendentemente dalla reale responsabilità in reati da stadio. Chiediamo inoltre il ripristino dei treni speciali, una minore militarizzazione degli stadi e l'introduzione di un codice identificativo sulle divise e sui caschi dei tutori dell'ordine, così come avviene in molti paesi europei. Chiediamo infine la possibilità di comperare i biglietti del settore ospiti il giorno della partita, abolendo così una normativa che si è dimostrata controproducente e fonte di disagi e tensioni sia per i tifosi stessi, che hanno visto costantemente lesa la propria libertà di movimento, sia per le forze dell'ordine, spesso in difficoltà nella gestione dell'ordine pubblico. Tutte misure che, se adottate, contribuirebbero a ridurre di gran lunga molte delle situazioni di tensione dentro e fuori gli stadi.

**Sappiamo di poter contare sulla auto-responsabilizzazione di gruppi e singoli.
Sappiamo che, tutti insieme, possiamo fare qualcosa di grande.**

Assolutamente impensabile non aver voglia di esserci!

Movimento Ultras